Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
14 agosto 2020 / n° 32 - Settimanale d'informazione regionale

Crisi? Ecco chi assume

10

BIBLIOTECHE **AMMALATE**

Il virus 'colpisce' anche i luoghi di cultura, costretti a limitare gli accessi

SALVATE **IL PARCO DEI MATTI**

L'ex manicomio sta cadendo a pezzi, ma si pensa anche a un museo

12

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

IL CASO

Un futuro da calciatore per i nostri giovani

Rossano Cattivello

Cosa vorresti fare da grande? È la classica domanda che le persone si sentono fare da quando iniziano a parlare fino all'età matura. Il quesito, però, è diventato strumento di studio dell'Università del Friuli che con il progetto battezzato Impact Fvg ha cercato di analizzare l'orientamento scolastico, partendo appunto da quale progetto professionale e, in fin dei conti, di vita hanno i nostri giovani. La risposta giunge da un campione preso in esame tra gli studenti delle elementari e delle medie della regione. Ebbene, tra i maschi il 22,7% ha risposto che vuole fare il calciatore: sogna cioè un futuro di soldi e celebrità tra dribbling e colpi di testa. Di gran lunga distaccata la seconda preferenza, espressa dal 4% del campione, è quella del meccanico. Altra sorpresa, però, giunge dalla terza posizione: il 3,8% da grande vuole fare il youtuber (colui che 'vive' postando video sulla piattaforma social Youtube).

L'industria friulana ripete da anni, ancora oggi in un momento di grave difficoltà economica, di avere bisogno di ingegneri… peccato che soltanto il 3,6% dei giovanissimi consideri questo tipo di mestiere.
Sembra andare meglio tra le femmine. Infatti, al primo posto si piazza un futuro da dottoressa (12,2%), seguito da quello di insegnante (5,2%) e da quello di parrucchiera (3,7%). Però un terzo delle intervistate ha risposto di non avere ancora un'idea precisa, esattamente il doppio dei maschi incerti.
Questi dati, indubbiamente, danno poche speranze sulla spinta rigeneratrice che le prossime generazioni potranno dare alla situazione socio-economica del Friuli. Forse, però, la colpa non è tutta loro.
Scorrendo il medesimo dossier dell'ateneo friulano, scopriamo un altro dato che si collega al primo, quello dei soggetti che più hanno influenzato la scelta del percorso di studi alle superiori. Nel 35% dei casi è stata la madre e nel 27% il padre. Il ruolo dei genitori è quindi preponderante, nel bene e nel male.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Alle imprese è richiesta una maggiore flessibilità e la capacità di riorganizzarsi volgendo lo sguardo al mercato interno

Il lavoro si trova in

I SETTORI CHE TIRANO. La responsabile in Fvg per la selezione del personale della Adecco svela quali sono i comparti che daranno occupazione

Alessandro Di Giusto

All'orizzonte si stanno addensando nuvole di tempesta perché la Pandemia continua a creare problemi a livello mondiale, mentre molte aziende faticano a smaltire le tossine accumulate durante il periodo di blocco imposto per ragioni sanitarie a partire dal marzo scorso. Alcuni settori paiono molto più esposti e affaticati, mentre altri sono in piena espansione e offriranno nuove opportunità di lavoro.

Barbara Del Dò, *people advisor* (selezione del personale) per il Friuli-Venezia Giulia della Adecco, multinazionale specializzata nella selezione di personale e tra le più importanti agenzie del lavoro in italia, spiega quali sono i segnali che provengono dal mercato del lavoro nella nostra regione e quali saranno le professionalità più ricercate a fronte della difficile congiuntura.

"Osserviamo i cambiamenti e cerchiamo di avviare azioni predittive - spiega la manager - che ci consentano di aiutare le aziende a ripartire e, al tempo stesso le persone a reinventarsi e trovare occupazione. Abbiamo suddiviso in quattro grandi gruppi i settori economici, a seconda dell'impatto subito a causa della crisi sanitaria: il primo include *e-commerce*, telecomunicazioni, comparto medico farmaceutico, igiene e pulizia hanno incrementato il lavoro. Acquisti on line e comunicazione digitale ovviamente hanno compiuto un balzo in avanti proprio a causa del lockdown perché molte aziende si sono date da fare per superare le difficoltà ricorrendo al lavoro agile (*smart working*) e alle comunicazioni digitali. Nel secondo settore collochiamo Grande distribuzione organizzata, distribuzione di cibo e bevande (*food and beverage*) e le aziende di fornitura dei servizi (*utilities*) non hanno subito impatti negativi, ma è cambiata la modalità di acquisto dei beni proposti e le aziende hanno dovuto rapidamente adeguarsi per affacciarsi a un nuovo mercato. Il settore manifatturiero legato a metallurgia, elettronica, chimica, legno ed edilizia ha subito un rallentamento durante l'epidemia, registrando poi nella fase di ripresa un buon recupero. Infine il settore dei trasporti, ristorazione, intrattenimento, eventi e automotive dove le maggior parte delle aziende ha subito un arresto e la ripresa dopo il blocco è stata parziale".

Barbara Del Dò

E dunque possibile immaginare che le offerte di lavoro nei prossimi mesi si concentreranno in particolare nei settori che hanno retto meglio. "Come azienda abbiamo registrato qual è l'aumento o il decremento di occupazione nei vari comparti e cerchiamo di essere pre ciclici focalizzandoci sui più dinamici: il settore medico, chimico, e farmaceutico cresce in Italia del 16%, la produzione industriale logistica legata all'*e-commerce* viaggia attorno al 40% in più, la grande distribuzione organizzata registra un più 60%, mentre i settori di sanificazione e pulizia viaggiano attorno a incrementi del 40%. In questi campi sarà dunque più facile trovare lavoro".

A fronte della tempesta prevista nei prossimi mesi la dirigente dell'Adecco fornisce un consiglio.

"Fin da prima dell'emergenza - dice - abbiamo puntato molto sulla formazione

a distanza nell'ottica di dotare i lavoratori di nuove competenze, ma durante l'emergenza questo processo è accelerato. Ci siamo trovati a lavorare con due velocità: aiutare da una parte le aziende a frenare e a gestire la cassa integrazione e, dall'altra, supportare chi invece cercava personale. Sul primo versante abbiamo così cercato di offrire, a chi era rimasto a casa in cassa integrazione, un punto di riferimento anche attraverso la proposta di corsi di formazione a distanza dedicati a tutti i nostri lavoratori a tempo indeterminato".

A fronte delle difficoltà che si prospettano sull'export a causa della frenata del commercio mondiale gli esperti ritengono che le aziende dovranno concentrarsi sul mercato interno, una flessibilità la cui importanza è confermata dall'interlocutrice: "Il cambio di strategia per le aziende è indispensabile. Oggi ci confrontiamo con imprese dove hanno avuto la capacità di reinventarsi rivedendo le linee di produzione e altre che hanno avviato un ragionamento su come riorganizzarsi e cambiare strategia e modello organizzativo. Per esempio se

Del 60% è l'incremento delle assunzioni registrato dalla Grande distribuzione

queste aziende

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

un'impresa fino a ieri era molto strutturata per l'ufficio dedicato al commercio con l'estero, oggi dovrà puntare più sulla parte di assistenza tecnica e dedicata allo sviluppo del mercato locale, pur se più piccolo. Il nostro lavoro anche in questo caso è aiutare le aziende a ristrutturarsi e a capire come riorganizzare il lavoro al proprio interno".

Pronti cento posti

Il gruppo **Sereni Orizzonti**, azienda leader in Italia nella costruzione e gestione di residenze sanitarie assistenziali per anziani non autosufficienti, cerca con urgenza in tutta Italia almeno un centinaio di infermieri e operatori sociosanitari da impiegare nelle sue strutture. I contratti proposti sono di lavoro dipendente a tempo pieno e indeterminato oppure in rapporto di libera professione. Le posizioni aperte nella sola provincia di Udine riguardano le residenze ad Aiello, Gemona, Pasian di Prato, Percoto, Risano e San Giovanni al Natisone.

I MESTIERI CHE SARANNO PIÙ RICHIESTI

EDILIZIA

Nei prossimi mesi è molto probabile che ci sarà gran richiesta di mano d'opera per tutto quanto concerne gli interventi legati al bonus fiscale al 110 per cento, dedicato agli interventi per rendere ridurre i consumi di energia degli edifici. Non solo dunque elettricisti e idraulici, ma pure posatori di cappotti isolanti e imbianchini, serramentisti, installatori di condizionatori d'aria e di pannelli fotovoltaici.

E-COMMERCE E DIGITALE

L'emergenza per il Covid-19 ha fatto decollare le vendite On line e i servizi a domicilio, proposti ormai anche dalla grande distribuzione organizzata. Proprio la logistica legata a questi settori in rapida espansione chiede già ora nuova forza lavoro. Aumentano le possibilità di trovare occupazione per chi può vantare una buona preparazione nel campo dell'informatica in particolare per chi vanta competenze nel settore della gestione delle reti aziendali e della programmazione.

SERVIZI ALLA PERSONA E SANITÀ

E' probabilmente uno dei settori dove già prima della pandemia c'era un gran bisogno di candidati. Ora la richiesta è se possibile aumentata: che si tratti di Residenze sanitarie assistite, cliniche o, più semplicemente di assistenza famigliare, ci sono molti posti in attesa di essere occupati. Anche gli ospedali, da tempo alle prese con pesanti carenze di organico, sono alla ricerca di personale infermieristico.

SETTORE PUBBLICO

Dopo molti anni di blocco del turn over, che si tratti di scuola, uffici comunali, forze dell'ordine o altri settori del comparto pubblico, nei prossimi mesi sono previste molte assunzioni. Dovrebbero arrivare concorsi per rafforzare la presenza di personale amministrativo negli uffici giudiziari, per non parlare dell'assunzione di nsegnanti, personale amministrativo e personale Ata (bidelli) Anche grandi aziende partecipate come Poste italiane è a caccia di personale e offre ottime opportunità ai giovani.

Grazie a questa misura anche le imprese che cercano personale ci pensano due volte

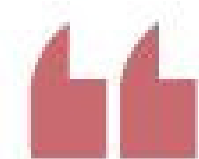
Blocco dei licenziamenti,

CONSULENTI DEL LAVORO. Impedire alle aziende di licenziare è un errore secondo Enrico Macor, presidente dell'Ordine di Udine. Gli effetti si vedranno a novembre

Alessandro Di Giusto

Il blocco dei licenziamenti non farà altro che procrastinare l'inevitabile, ma avrà raggiunto il risultato tutt'altro che lusinghiero di aver condannato a morte moltissime realtà produttive.

Enrico Macor, presidente provinciale dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Udine non nasconde le fortissime perplessità sulla scelta di bloccare le aziende nella gestione del personale, perplessità se possibile divenute più forti dopo l'annuncio che il blocco è stato esteso fino al 15 novembre prossimo: "In questo momento molte imprese sono sull'orlo del baratro - sottolinea Macor -. Quasi tutte, in linea di massima, hanno terminato la cassa integrazione per emergenza Covid-19 che era stata loro concessa. Se pensiamo che il secondo segmento di nove settimane si è esaurito a luglio, è chiaro che in questo momento i lavoratori si trovano in azienda senza cassa integrazione, ma l'impresa non può pagare a causa dei problemi causati dal blocco dell'attività e dalle conseguenze della Pandemia sul sistema economico. Inoltre, ci sono diversi settori, tra i quali quelli degli stagionali, per i quali la cassa integrazione è finita da tempo. In questa situazione l'azienda, per cercare di restare in piedi, potrebbe aver bisogno di licenziare. Se un ristorante ha dovuto dimezzare i posti, per esempio, è molto probabile che debba fare a meno di un cameriere, ma deve fare i conti con il blocco dei licenziamenti.

Enrico Macor

Hanno trasferito il peso delle misure sulle spalle delle aziende

E' un provvedimento dannoso per lo stesso dipendente che se licenziato può ottenere l'Anaspi, ma è possibile che questa manovra sia stata fatta per far fronte alle esigenze di cassa dello stato. Il problema è che tutto ricade sulle spalle delle aziende e per

AUTUNNO DIFFICILE

Se l'export si blocca saranno dolori

Tutto dipenderà da quanto accadrà a livello internazionale, se riprenderà il commercio mondiale o meno. E' un dato essenziale per aziende come le nostre che esportano in tutto il mondo. E poi bisognerà vedere cosa accadrà quando verrà meno il blocco dei licenziamenti, se e quante aziende terranno duro e riusciranno a superare questa fase estremamente complicata.

"Paradossalmente in questo momento - ci ha spiegato **Carlos Corvino**, dell'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro - potrebbero essere più favorite le imprese che guardano ai servizi e al mercato interno e si tratterebbe di un'inversione di tendenza rispetto all'ultimo ventennio contrassegnato da una spiccata vocazione all'esportazione. Siamo molto preoccupati proprio per le sorti delle imprese migliori, ovvero quelle che danno occupazione stabile e creano prodotti ad alto valore aggiunto che sono circa il 25% del totale perché siamo ancora una regione con forte vocazione manifatturiera con un occupato su quattro. Bisognerà capire nei prossimi mesi cosa accadrà dal punto di vista della Pandemia e non solo in Italia e sperare che vada tutto bene. Il rischio tuttavia di una massiccia perdita di posti di lavoro esiste. Sarebbe assolutamente essenziale che, a livello nazionale ed europeo, attuino politiche capaci di prevenire e limitare al massimo le espulsioni di massa dei lavoratori. In mancanza di ripresa degli scambi internazionali però tutto sarà più complicato. La situazione è molto seria ed è bene prepararsi per tempo".

bomba a orologeria

poter licenziare siamo arrivati a situazioni paradossali tanto che neppure la cessazione dell'attività potrebbe essere di per se sufficiente.

Per di più è subentrato un altro obbligo, quello della prosecuzione dei contratti a termine, una disposizione che appare inspiegabile. Se un contratto a termine scade l'imprenditore è costretto a rinnovarlo. Per altro gli accordi possono essere stati presi prima dell'emergenza, mi pare si tratti di un provvedimento incostituzionale".

Viene da chiedersi se e come il nostro sistema per il ricollocamento sarà in grado di fare fronte alla possibile emorragia di posti di lavoro. "Ovviamente ogni lavoratore - sottolinea l'esperto - ha determinate caratteristiche e competenze e conta molto anche l'età. Al di là del fatto che la Regione abbia ancora incentivi per le assunzioni e potrà venire parzialmente in contro alle problematiche delle aziende, anche le aziende che vorrebbero assumere restano ferme di fronte alla prospettiva di non poter poi licenziare se è necessario. Si tratta di scelte che non sono state fatte pro azienda e pro lavoratori, perché se un datore di lavoro è senza lavoro lo sono anche i suoi dipendenti. Ecco perché credo che le aziende andrebbero tutelate maggiormente".

MASSIMA INCERTEZZA

Mentre intervistavamo il presidente dell'Ordine provinciale, la proroga del blocco dei licenziamenti era in discussione, ma la preoccupazione era davvero evidente: "L'incertezza è molto forte e coinvolge anche i nostri iscritti - conferma Macor - costretti a fare i conti con normative poco chiare e dai risultati incerti. Le parole semplicità e semplificazione pare quasi siano state cancellate dal vocabolario e ogni provvedimento preso per tamponare la situazione rischia di produrre l'esatto contrario. L'andamento molto negativo del Pil è noto e temo che basti questo dato a spiegare cosa sta accadendo. Se non cambiano repentinamente le cose andrà molto peggio. Basti citare il problema dei trasporti: l'economia si basa anche sul movimento delle persone e se ci si muove a fatica ovviamente gli effetti si vedono subito. Per esempio, come mai mancano collegamenti aerei con Roma? E poi le nostre imprese sono in genere medio piccole e molte attività artigianali, di ristorazione o al dettaglio sono spesso realtà piccolissime e come tali non in grado di reggere all'onda d'urto. Continuo a pensare che servirebbe un Piano Marshall dedicato alle aziende, invece di legare loro le mani e riversare sulle loro spalle il peso degli ammortizzatori sociali che altrimenti ricadrebbe sulle Casse dello Stato".

LA SITUAZIONE

Disoccupazione congelata dalla Cassa integrazione

54

I milioni di ore di cassa integrazione autorizzate finora in Fvg nel 2020. Il picco storico fu toccato nel 2014 con 29,4 milioni

Abbiamo chiesto a **Carlos Corvino**, responsabile dell'Osservatorio, sviluppo e comunicazione del mercato del lavoro della Direzione centrale lavoro della Regione Fvg di tracciare il quadro della situazione e alcuni scenari possibili nei prossimi mesi "Il lock down ha colpito tutti i settori e le professionalità esclusi agricoltura e agroalimentare. In termini di mancate assunzioni, soprattutto in aprile e maggio, sono stati colpiti molto servizi turistici e terziario non avanzato, ovvero il commercio al dettaglio. Ne hanno risentito soprattutto i territori costieri, ma nei mesi successivi, anche grazie agli incentivi alle assunzioni stagionali, la curva ha registrato un parziale recupero a maggio e giugno. I nostri dati riguardano il lavoro dipendente e non quello autonomo pure pesantemente colpito, ma gli ammortizzatori sociali stanno congelando la disoccupazione a partire da metà marzo. La quota di lavoratori occupati, ma in cassa integrazione, è molto elevata e dunque vedo solo le cessazioni legate ai mancati rinnovi dei contratti temporanei. Dunque in questa fase sono più colpiti giovani, lavoro temporaneo e donne nei settori dove i contratti non sono stati rinnovati: se mettiamo a raffronto i dati del 2019 con quelli del 2020 fino a marzo le curve delle assunzioni e dei mancati rinnovi coincidono per poi divergere sostanzialmente".

Resta forte la preoccupazione per cosa succederà in settembre, quando gli ammortizzatori non saranno più utilizzati dalle imprese del Fvg molto vocate all'export. Abbiamo sempre detto che proprio le aziende che esportano erano il nostro fiore all'occhiello, in particolare nel settore metalmeccanico e della meccatronica avanzata e costituiscono una componente importante della nostra economia. La Pandemia ora sta colpendo pesantemente gli altri Paesi, con il rischio che proprio i settori migliori in termini di occupazione che tuttora lavorano sulla base di ordinativi già acquisiti si trovino presto in difficoltà".

CHIUSAFORTE, IL FORTE DI COL BADIN

La Fortezza di Col Badin venne costruita agli inizi del Novecento in previsione della possibile guerra con l'impero austroungarico. Quest'opera faceva parte della sistema difensivo chiamato Fortezza alto Tagliamento-Fella. Era armata con 4 cannoni da 120G protetti da cupola corazzata e da una mitragliatrice a scomparsa Gardner. La guarnigione che la presidiava era composta da 200 uomini tra soldati e ufficiali.
Alla fine della prima guerra mondiale la fortezza conservò una certa efficienza per poi diventare negli anni solo un luogo di addestramento del battaglione Cividale fino all'abbandono totale da parte dell'esercito. Dopo molti anni di oblio si è provveduto ad un massiccio ma non invasivo restauro che ha permesso di valorizzare le strutture conservandone la struttura e l'aspetto originale.
Oggi la fortezza è visitabile in tutte le sue parti nei fine settimana estivi. Accompagnato da guide locali al turista sarà offerto un tour all'interno del forte. Sarà possibile visitare le stanze dove venivano allestiti i proiettili d'artiglieria oggi allestite a piccolo museo dell'artiglieria e museo delle fortezze utilizzate durante la prima guerra mondiale nella valle del Fella. La visita continua poi nella sala didattica dove videoproiezioni a tema illustreranno cosa sia stata la guerra in montagna nelle Alpi Giulie. Si passa poi a visitare la parte più caratteristica del forte, la batteria. Qui è stato allestito uno spazio museale contenente diversi cimeli originali; è inoltre possibile entrare all'interno delle cupole che sono state ricostruite immedesimandosi così negli artiglieri serventi ai pezzi.

Apertura fino al 13 settembre
ORARIO: SABATO E DOMENICA
10.00-12.00 / 15.00-18.00
INGRESSO GRATUITO
Info: tel. 0433 52030 - 331 2680372
www.comune.chiusaforte.ud.it
Chiusaforte e dintorni - eventi

PER INFO APERTURA DEL BAR E
PER PERNOTTAMENTO CONTATTARE
"Rete Bike FVG soc. coop." al numero 347/0504610
oppure visitare il sito www.cycletaurus.com

Dal **6 agosto** sul **forte Col Badin** a **Chiusaforte** puoi degustare i sapori delle **#VallidelFella** tra gli oggetti della **Grande Guerra**. Se programmate un weekend a Chiusaforte Comune delle Cascate nelle nostre camere con bagno vengono utilizzati esclusivamente materiali monouso.
Per informazioni Rete Bike FVG soc. coop. t. 393 9324539.

Il Forte col Badin sulla pista ciclabile Alpe Adria e raggiungibile anche dal parcheggio sulla statale Pontebbana attraverso il sentiero militare (a piedi 15' circa).

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

SCELTE

MEGLIO SACRIFICI E RISCHI, MA PADRONE DI ME STESSO

Custode della natura e collezionista di semi

I colori dell'arte si mescolano con quelli dei campi. Illegio è una gemma di bellezza incastonata tra i monti della Carnia, sopra Tolmezzo. Il piccolo paese richiama ogni anno migliaia di visitatori per mostre cariche di emozioni. L'ultima proposta è all'insegna del 'Nulla è perduto': capolavori distrutti e ricostruiti con tecnologie innovative. L'idea del recupero è in sintonia con le caratteristiche del borgo, dove sono stati ripristinati gli elementi di un paesaggio senza tempo: case di sasso con ballatoi in legno e mulini con le ruote mosse dall'acqua del torrente. Tutt'attorno gli orti ben pettinati. Non è stato facile assemblare un puzzle di terreni abbandonati, ma l'operazione è riuscita a un giovane caparbio, spinto dal fuoco della passione per la Madre Terra. Ha messo insieme un centinaio di minuscoli appezzamenti e ora coltiva sei ettari nel rispetto delle biodiversità.

A Illegio, Marco Zozzoli cura le biodiversità locali e ha un 'tesoro' composto da 300 semi da tutto il mondo

Marco Zozzoli è chino, sotto il sole cocente, a controllare le sue creature nella piccola bio-valley. Per questo lavoro ha buttato al vento gli studi di meccanica. Nel suo regno si trasforma in un fiume in piena, lui costituzionalmente timido, infastidito persino dalla fresca notorietà nazionale dell'Oscar Green della Coldiretti. Ha cominciato con la raccolta di semi antichi prestando ascolto agli anziani carnici: fagioli, patate, mais. Poi ha aggiunto alcune novità, a partire dalla 'gemma di vetro', un tipo di granoturco con colori che luccicano. E non si è più fermato. Da custode delle biodiversità locali è diventato collezionista di semi da tutto il mondo, che acquista o scambia come francobolli. L'elenco è di trecento varietà: pomodori, cetrioli, peperoni, cavoli, cipolle, zucche e altre diavolerie, fino a una piantina chiamata 'elettrica', di cui si mangiano i fiori gialli che danno un effetto frizzante. Marco salta da un posto all'altro: "Guarda quello, è lo zigolo dolce, una specie di mandorla di terra, ricercata dai celiaci". I suoi prodotti vanno via bruciati con il marchio che richiama il territorio: 'Il Vecjo Mulin'.

Marco Zozzoli

Di giorno sui campi, la sera al computer per tenersi aggiornato. Il suo mantra è l'agricoltura sinergica: "Nessuna porcheria chimica. Non si deve stravolgere la Natura per l'ingordigia di raccogliere quantità spropositate. Contano i profumi e i sapori, quelli veri". Si va a casa per un caffè e lì emergono dei simpatici diverbi familiari. Marco ha il sostegno della mamma, ma deve respingere le frecciatine della nonna: "Sì, è un grande lavoratore, ma ha lasciato il posto fisso in officina. Cocciuto, ha respinto altre proposte di varie aziende: stipendi sicuri... al giorno d'oggi". Lui risponde con l'essenzialità della vita: "Magari sarei lì a imprecare contro i ritardi della cassa integrazione. Meglio sacrifici e rischi, ma padrone di me stesso".

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Cautele: nei negozi entrare da una parte e uscire dall'altra. Diversi parlamentari lo fanno già: entrano in 5stelle ed escono in Lega.

Un dubbio giuridico. Il no al MES configura il reato di istigazione al suicidio?

Frasi storiche aggiornate. Conte: "Il mio regno per una conferenza stampa".

Prorogato sino al 31 ottobre. "Lo stato di emergenza?" Conte: "No, l'emergenza di Stato".

Per il cattolico polacco Duda i transgender sono più pericolosi dei comunisti che i bambini si limitavano a mangiarli.

In quel tempo.... "Vieni fuori Lazzaro!" "Non posso, non trovo la mascherina".

I viticultori della provincia di Trieste
stanno organizzando grandi feste
perché, nella guerra del Prosecco,
non sono affatto rimasti a secco,
ottenendo un compenso lauto e preciso
dai loro colleghi della provincia di Treviso.
Un indovinello legittimo affiora proprio adesso:
"Con che tipo di vino brinderanno al successo?"

Non si capisce la differenza tra leggere il giornale al bar e sfogliarlo nell'emeroteca, ancora chiusa al pubblico

Il virus contagia anche

UDINE. La pandemia ha cambiato anche la vita dei grandi lettori, che non possono più consultare libri e giornali liberamente. Anche i vecchi scaffali rischiano di scomparire

Maria Ludovica Schinko

Il Covid 19 ha contagiato anche le biblioteche. Chiusi i battenti durante il lockdown, adesso hanno riaperto e ripreso la loro funzione. Ma come ci aveva già spiegato, durante la chiusura, il direttore della Joppi di Udine, **Romano Vecchiet**, "niente sarà come prima. Le biblioteche, come i cinema e i teatri, non saranno più così frequentate. Dobbiamo salvarle, riscoprirle è un nostro obbligo morale".

Ora, fatti i primi bilanci dalla riapertura "causa Covid, - spiega il direttore – il pubblico che frequentava, entrava nelle biblioteche, non può più farlo. Quindi, l'affluenza è molto diminuita. Ma il livello dei prestiti è sempre alto".

E l'obbligo di salvare le biblioteche è stato assolto, non soltanto per quanto riguarda quella del capoluogo. Per adeguarsi alle restrizioni e mantenere il distanziamento, la Joppi, infatti, come molte biblioteche della regione, è stata riorganizzata.

A Udine, per esempio, sono stati posizionati box che si trovano all'esterno delle sezioni Moderna e Ragazzi per la restituzione dei libri 24 ore su 24. Volumi che dopo la restituzione, appunto, sono messi in quarantene per dieci giorni.

Chiusa per mesi durante il lockdown, ora la Joppi ha riaperto i battenti, ma non è ancora tornata a pieno regime

Soluzioni innovative per non generare inutili code

All'ingresso della sezione Moderna sono stati, inoltre, collocati casellari per l'autoprestito, dotati di serratura a combinazione. Gli utenti possono prelevare direttamente da qui i documenti precedentemente prenotati, libri, dvd e audiolibri. Si evita così ogni contatto coi dipendenti, code e assembramenti. D'altra parte, solo il bibliotecario può prendere documenti dagli scaffali. Gli utenti devono chiedere appuntamento, anche via mail, e ogni consulenza può durare al massimo 20 minuti.

L'emeroteca e la sala studio non sono al momento accessibili. Le consultazioni di cataloghi online e Internet in

FINE LAVORI 2021 — La Joppi non va in vacanza e chiude il cantiere

I box per la restituzione dei libri 24 ore su 24 e gli stipetti per prendere i documenti prenotati sono 'invenzioni' che molto probabilmente saranno mantenute anche quando si tornerà alla completa normalità.

"Questi accorgimenti – spiega Vecchiet – sono molto comodi e anche quando la biblioteca sarà di nuovo accessibile al pubblico senza restrizioni rimarranno in uso, perché consentono di evitare code e attese".

Le spese per l'acquisto di box e stipetti non hanno pesato sul bilancio e neanche quelle per la pulizia e sanificazione degli spazi.

Box e stipetti

"La chiusura – conclude Vecchiet – ha fatto risparmiare sulle spese di gestione. Inoltre, proprio perché la biblioteca è rimasta ferma due mesi, abbiamo deciso, in accordo con l'amministrazione comunale, di non chiudere neanche a ferragosto, per non lasciare i cittadini senza servizi preziosi".

Il cantiere di Palazzo Bartolini non si fermerà. "I lavori - conclude Vecchiet - si erano interrotti per un mese durante il lockdown e poi hanno ripreso a pieno regime. Sono interessati l'illuminazione, i pavimenti e i solai, che potranno essere utilizzati anche per contenere le nuove acquisizioni. Il cantiere dovrebbe chiudere a gennaio 2021". "Più probabilmente in marzo - dice l'assessore alla Cultura, **Fabrizio Cigolot -**, poco cambia. Udine avrà finalmente una biblioteca bellissima e fornitissima"

> Perché nelle sale di consultazione il distanziamento è obbligatorio, in spiaggia, invece, gli assembramenti sono tollerati?

le biblioteche

Romano Vecchiet

Fabrizio Cigolot

sede sono temporaneamente sospese.

"Le sale che prima del Covid erano piene di gente – dice il direttore -, ora sono vuote. La prima cosa che avevo fatto, quado sono stato nominato direttore, era stato chiedere di togliere i divisori e creare open space, perché i dipendenti potessero avere un contatto diretto col pubblico, ma anche i lettori-utenti potessero confrontarsi fra di loro.

Topi di biblioteca rimasti senza giornali e periodici da consultare

Ora le barriere di plexiglas sono di nuovo state alzate. Consultare testi antichi, ma anche semplicemente leggere i quotidiani o le riviste non è più possibile. Anche per visionare arretrati di periodici bisogna prendere un appuntamento. Ridicolo, visto che dal parrucchiere o al bar i giornali sono tornati disponibili ai clienti e in spiaggia o in centro città gli affollamenti sono nella norma. Devo dire che noi bibliotecari e utenti delle biblioteche siamo discostati rispetto a quello che si vede. Per questo ogni giorno frequentatori assidui dell'emeroteca mi chiedono quando riaprirà. Per tutti è assurdo che continui questa restrizione".

A soffrire non sono soltanto gli adulti, ma anche i bambini che frequentavano la Biblioteca dei ragazzi. "Anche in questa sezione – conclude Vecchiet - gli accessi sono limitati e, cosa più grave, i piccoli non possono più scegliere il libro da soli, toccare con mano, sfogliando le pagine, sdraiandosi a terra, anche con gli amici. Deve intervenire sempre il bibliotecario".

FRIULI COLLINARE

Il sistema allarga il prestito dei libri

Le biblioteche del Friuli sono in rete, anzi fanno parte di un vero sistema che comprende la Joppi di Udine, i Civici musei, il Museo friulano di Scienze naturali e le biblioteche di Nimis, Buja, Campoformido, Cassacco, Magnano in Riviera, Manzano, Martignacco, Nimis, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia, Povoletto, Pozzuolo, Pradamano, Reana del Rojale, San Giovanni al Natisone, Tarcento, Tavagnacco, Treppo Grande e Tricesimo. 23 realtà alle quali si uniranno altre dieci biblioteche del Friuli collinare, di cui quattro sono già inglobate e le altre sei lo saranno entro l'anno. "Al momento – spiega Vecchiet – stiamo catalogando le migliaia di libri in più che sono stati acquisiti, cercando di non mettere in rete doppioni. Visto che il territorio del Collinare è molto esteso, per garantire il prestito interbibliotecario una o due volte alla settimana ci sarà un furgone che garantirà gli scambi di libri da una biblioteca all'altra. Un servizio utile per i giovani senza auto e per gli anziani che possono trovare i libro prenotato sotto casa senza doversi spostare. Posso dire che tutte le biblioteche del sistema si sono adeguate alle nuove normative e hanno garantito i loro servizi, con la differenza, rispetto alla Joppi di Udine, di avere, almeno in alcuni casi, spazi all'aperto nelle immediate vicinanze, che hanno consentito la presentazione di libri o la lettura di storie per i bambini, senza perdere la continuità con la biblioteca. L'unico spazio all'aperto che ha la Joppi è il giardinetto davanti alla Sezione ragazzi, inutilizzabile. Per consentire il distanziamento, presentazione di libri e letture devono essere fatte distanti, ai giardini Loris Fortuna o del Torso. Difficile soprattutto per un bambino capire che si tratta sempre di servizi della biblioteca".

TOLMEZZO

Apertura parziale, ma senza pausa estiva

La biblioteca 'Adriana Pittoni' di Tolmezzo ha parzialmente riaperto al pubblico dal 21 luglio, ma i posti a sedere sono soltanto dieci e cinque utenti al massimo possono consultare i libri negli scaffali della stessa stanza. "Fino a due settimane fa – spiega l'aiuto bibliotecaria, **Veronica Urban** – gli utenti dovevano chiedere aiuto agli operatori. Ora lasciamo più autonomia. Usiamo un box per depositare i libri restituiti, che poi restano una settimana in quarantena. A pieno regime sarà il bibliotecario a seguire la restituzione, anche perché è importante mantenere il rapporto diretto con l'utente. Il box è comodo, lo usano in molte biblioteche, anche a Lignano, ma si perde il contatto diretto". Anche la Pittoni non chiude per ferie.

I padiglioni edificati oltre 70 anni fa sono sottoposti a tutela architettonica, ma stanno cedendo a causa dell'abbandono

Un manicomio da salvare

UDINE. L'ex ospedale psichiatrico sta cadendo a pezzi. Avviato tra Regione, Comune e Soprintendenza il dialogo su come salvaguardare i fabbricati e le oltre 1.200 piante del Parco di Sant'Osvaldo. Tra i progetti proposti anche un Museo della memoria

Marta Rizzi

I luoghi della memoria vanno preservati, amati e custoditi con cura per poterli lasciare in eredità alle generazioni future, come testimonianza indelebile della nostra storia. Le palazzine dell'ex manicomio di Udine, costruite a inizio Novecento, sono luoghi simbolo per la città di Udine e la sua storia recente, un vero e proprio patrimonio che ora necessita di essere salvaguardato.

Inutilizzati da quando la riforma psichiatrica è divenuta realtà anche a Udine, ben oltre il 1978 anno della legge Basaglia, gli edifici dove si sono consumate sofferenze sconosciute ai più giacciono in balia del tempo e degli elementi che, impietosi, ne stanno cancellando la memoria fisica. Il manicomio sta cadendo infatti letteralmente a pezzi: il tetto del 'nove', il padiglione che ogni anno ospita la rassegna L'Arte non mente, è crollato sotto il peso della pioggia e del tempo.

Per salvare il Parco di Sant'Osvaldo è stato avviato un tavolo con Regione e Comune, con il supporto della Soprintendenza, per chiedere di agire: ora o mai più. Si è avviato, così, un dibattito sulla valorizzazione dell'area verde - oltre 1.200 piante di duecento specie diverse - e dei suoi edifici che coinvolge tutti i soggetti che negli anni hanno sostenuto e partecipato ad attività e iniziative.

Uno degli edifici dell'ex manicomio di Udine

La Regione condivide il percorso di valorizzazione tracciato, così come Palazzo D'Aronco, "una sfida della città che Udine deve cogliere", come ha sottolineato il vicepresidente del Fvg **Riccardo Riccardi**.

Tra gli obiettivi la realizzazione di un Museo della memoria dell'ospedale psichiatrico provinciale. La soprintendente Mibac per il Fvg, **Simonetta Bonomi**, ha sottolineato che i padiglioni edificati oltre 70 anni fa sono già sottoposti a tutela architettonica, mentre il parco gode di tutela paesaggistica, annunciando l'avvio della mappatura fotografica per una formale dichiarazione di interesse culturale. Tra le numerose proposte, anche la costituzione di un fondo a partire dalle donazioni delle opere d'arte create al Parco durante la residenza della sesta edizione di "L'Arte non Mente".

IL LIBRO

Riflessione a 40 anni dalla scomparsa di Basaglia

Il 29 agosto 1980 ci lasciava **Franco Basaglia**, lo psichiatra che ridefinì la salute mentale e fu il padre della riforma che porta appunto il suo nome e permise al nostro Paese di diventare un esempio a livello internazionale. A 40 anni dalla morte torna in libreria 'Franco Basaglia' di **Mario Colucci** e **Pierangelo Di Vittorio**, arricchito dalla prefazione di **Eugenio Borgna** e pubblicato dalla Collana 180 delle Edizioni Alphapeta Verlag.
La monografia, già pubblicata per Bruno Mondadori nel 2001, è arricchita da uno scritto di Borgna e ricostruisce il complesso profilo umano e intellettuale di Basaglia, la passione filosofica e l'impegno politico, la riflessione teorica e la sperimentazione medica e istituzionale.
Il volume racconta il precoce interesse per le correnti psichiatriche d'impronta fenomenologica ed esistenzialistica, la prima comunità terapeutica di Gorizia, il movimento anti-istituzionale ispirato alle analisi critiche di Foucault e Goffman, la nascita di Psichiatria democratica, fino all'esperienza più emblematica, quella di Trieste, in cui sono poste le basi per il definitivo superamento dei manicomi e per la legge 180.
Il libro è disponibile nelle librerie, on-line sul sito **www.edizionialphabeta.it/180** e sui principali bookstore.

Il libro dedicato a Franco Basaglia

Aspettando... Borghi Swing

Week-end di musica dal vivo "Covid-Free" nel suggestivo borgo marinaro di Marano Lagunare

La **terza edizione di Borghi Swing**, al cui titolo è stato volutamente aggiunto "**Aspettando...**" intende rinnovare l'appuntamento con il borgo maranese a cui Euritmica tiene moltissimo ma che maggiormente soffre delle regole anticovid per gli spazi e le modalità che a Marano sono possibili. Sarà dunque un'edizione "di passaggio" verso la prossima, in libertà, nel 2021!
Borghi Swing a Marano Lagunare, rassegna che negli scorsi anni anticipava il Festival Udin&Jazz, si terrà dunque anche quest'anno, in due fine settimana: 7-8-9 e **14-15-16 agosto**, dopo tante incertezze dovute al Corona Virus e in modalità un po' diversa dal solito, per consentire di fruire serenamente degli spettacoli dal vivo nella massima sicurezza, rispettando le normative in vigore per il contenimento del Covid-19.
La manifestazione, realizzata da **Euritmica** con il patrocinio e il contributo del **Comune di Marano Lagunare, della Regione Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli, con il sostegno di Reale Mutua / Filiale di Udine e Banca Di Udine**, si svolge quest'anno, sullo spazioso palco collocato in **Piazza Vittorio Emanuele**, luogo di incontro prediletto dai maranesi, in un'atmosfera tipicamente veneziana, dove si trova la bellissima Torre Patriarcale. La platea a sedere è dotata di poltroncine igienizzate disposte a distanza di sicurezza, con accesso all'area concerti assistito da personale specializzato.
in Piazza Vittorio Emanuele: **venerdì 14, alle 21, esibizione del Trombone Jazz Collective**, un ensemble d'eccezione, alla sua prima uscita in Italia, formato da sei trombonisti guidati da Max Ravanello e accompagnati da tastiere, contrabbasso e batteria. Il nonetto dopo aver approfondito lo studio della tradizione trombonistica nella storia del jazz, partendo dai pionieri degli anni '50, presenta a Marano un repertorio di arrangiamenti originali di musica italiana, con rivisitazioni di colonne sonore composte da Nino Rota, uno tra i più influenti e prolifici compositori italiani.
Sabato 15 Borghi Swing propone un **doppio concerto**: alle **20.30** apertura con i **Cool Cat 3io**, di **Matteo Sgobino** (voce e chitarra), **Francesco Minutello** (tromba e flicorno) e Alessandro Turchet (contrabbasso), per un tributo al periodo italiano del grande trombettista **Chet Baker**; a chiudere i set musicali ferragostani, **alle 22**, arrivano gli **Organ Madness**, con **Daniele D'Agaro**, al sax tenore, **Mauro Costantini,** all'organo Hammond e **Luca Colussi** alla batteria, impegnati in un repertorio ad alto voltaggio jazzistico!
La rassegna chiude i battenti domenica **16 agosto** con la performance della big band **'The 1000 Streets' Orchestra & Baretè Quartet**, due realtà del Friuli Venezia Giulia musicalmente molto vicine, per un incontro che unisce la raffinatezza del quartetto (**Giampaolo Mrach**, fisarmonica, **Pierpaolo Gregorig**, sassofoni, **Alessandro Scolz**, pianoforte e **Mario Castenetto**, percussioni) all'esplosività dell'orchestra! Il progetto nasce infatti dall'idea di arrangiare i brani di "Mirage", l'ultimo cd dei Baretè pubblicato dall'etichetta Barvin di Roma, per un'orchestra che possa accompagnarne al meglio le sonorità.

Tutti i concerti sono in forma gratuita e di libero accesso, assistito da personale specializzato.

BORGHI SWING 2020 aspettando... MARANO LAGUNARE 2-16/8 MARANO È MUSICA

Dopo la guerra alle Uti restano le macerie. Dobbiamo pensare a cosa fare per ricostruire

Fulmine a ciel sereno

BUJA E COLLOREDO. La proposta di fusione lanciata dai sindaci dei due Comuni ha avuto l'effetto di un temporale inatteso sull'apparentemente placido territorio collinare. E le alzate di scudi non sono tardate ad arrivare

Alessandro Di Giusto

Che ne dite se i Comuni di Buja e Colloredo di Monte Albano diventano una sola grande realtà amministrativa? Che si tratti di una provocazione, "un sasso nello stagno" come l'ha definita il sindaco di Colloredo, **Luca Ovan**, oppure di un'idea che ha bisogno di essere sviluppata e richiederà del tempo e il coinvolgimento di tutti, secondo il primo cittadino bujese, **Stefano Bergagna**... sta di fatto che il sasso lanciato nei giorni scorsi ha sollevato un mezzo tsunami.

Quando si ragiona di fusione tra Comuni in Friuli serve molta prudenza, lo sanno perfino i sassi, perché i progetti naufragati sugli scogli invalicabili del No al referendum non si contano, con la sola eccezione di Rivignano-Teor, dove pure le cose pare funzionino bene e gli sfracelli paventati ovunque dai detrattori della fusione non pare si siano per il momento verificati. Altri tentativi invece si sono letteralmente schiantati, e altri ancora non hanno preso neppure forma, come nel caso della fusione tra Buja e Treppo Grande, proposta in passato quando le maggioranze nei rispettivi Consigli comunali erano dello stesso colore.

"Si tratta di un'iniziativa presa a titolo personale - si è affrettato a precisare Ovan - perché la situazione nella quale versano i municipi è nota. Posso contare su soli sei dipendenti e fatico a garantire i servizi essenziali a partire dal lavoro dell'ufficio anagrafe rimasto vuoto. Abbiamo voluto smuovere le acque, anche se le reazioni non sono state molto positive. Si tratta di un'idea che ha bisogno di essere elaborata e costruita perché dobbiamo ragionare in prospettiva".

Luca Ovan e Stefano Bergagna

Ovan fa probabilmente riferimento ai mugugni ascoltati oltre che da alcuni cittadini convinti che la fusione decreterebbe la svendita di Colloredo, anche dalla sua maggioranza e alle reazioni non propriamente benevole da altri Comuni, forse anche a causa del fatto che la nuova realtà amministrativa, se mai dovesse arrivare, manderebbe all'aria molti degli equilibri attuali.

L'alzata di scudi se l'attendeva anche il primo cittadino buiese: "Le difficoltà di ragionare su questo tema - conferma Bergagna - sono molte, è inutile nasconderlo, ma dopo aver detto con convinzione no alle Uti calate dall'alto, dobbiamo ragionare su cosa costruire. Dopo una guerra restano molte macerie e bisogna fornire un'alternativa credibile. Il percorso in questo caso sarebbe ben diverso, perché ogni realtà si terrebbe il suo municipio. Il dibattito è all'inizio, ma Buja non ha mai fatto mistero di essere disponibile a collaborare con i Comuni contermini per garantire servizi adeguati ai cittadini. Si tratta semplicemente di trovare una soluzione equilibrata redigendo lo statuto di un nuovo ente locale che fissi con cura i dettagli e garantisca l'identità di ogni territorio. E poi tutto sarà comunque sottoposto al giudizio dei cittadini tramite un referendum che credo sia uno degli strumenti più democratici che esistano. Vediamo cosa ne pensa la gente dopo aver accompagnato questo percorso con un'adeguata preparazione del terreno. E pace se altri territori si preoccupano dell'alterazione degli equilibri di potere. Di certo soprattutto ai Comuni più grandi la nuova realtà darebbe fastidio".

Territorio

PORDENONE

Ritorno al passato

Un autoritratto del pittore

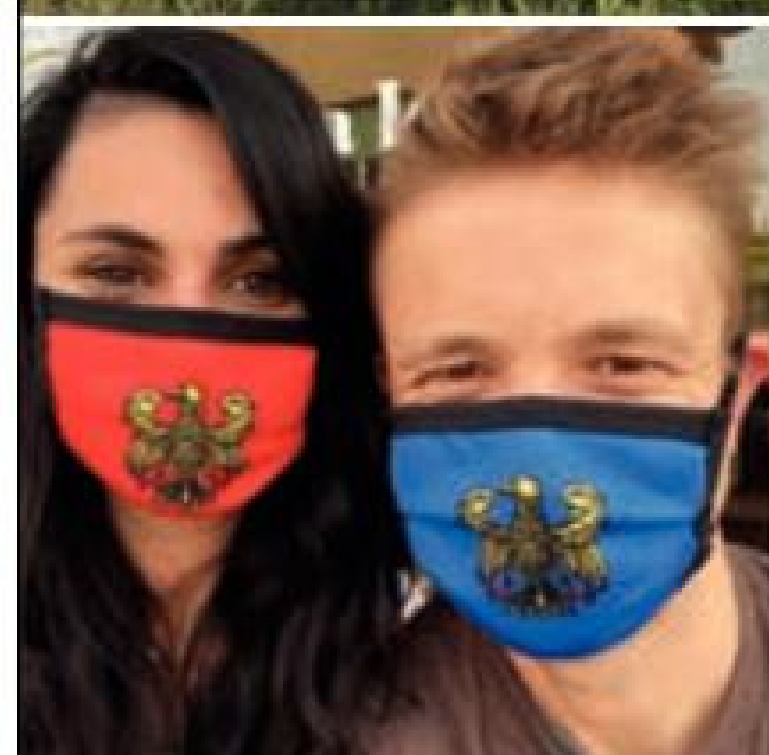
Mercoledì 26 agosto, alle 21, nell'Arena di Piazza Calderari a Pordenone è in programma la premiere del docufilm "Sulle strade del Rinascimento con Il Pordenone". Il racconto della vita di un uomo geniale, coraggioso e infaticabile, nato a Pordenone e cresciuto sulla sponda destra del Tagliamento: **Giovanni Antonio de Sacchis**, detto 'Il Pordenone'. Il talento, l'arte, i viaggi, gli amori, la vita turbolenta, i capolavori, i misteri del più grande pittore friulano del Rinascimento. Una narrazione a più voci e molte ricostruzioni in 3D ci riporteranno nelle atmosfere della Pordenone del Cinquecento. Sceneggiatura e regia di **Piergiorgio Grizzo**, in collaborazione con Comune di Pordenone, Cinemazero e Associazione Lucescrittura. L'ingresso è libero con prenotazione obbligatoria alla mail **rinascimentopordenone@gmail.com**.

UDINE

Sigillo della città a Giuseppe Bergamini per il suo impegno per la storia friulana

Il sindaco **Pietro Fontanini** e l'assessore alla Cultura **Fabrizio Cigolot** hanno consegnato il sigillo della città a **Giuseppe Bergamini**. Nato a Modena nel 1940, risiede da anni in città. Dopo la laurea in Lettere e Filosofia, con una tesi su Paolo Uccello nella storia della critica, conseguita nel 1963 all'Università di Trieste, ha conseguito due anni dopo l'abilitazione all'insegnamento di storia dell'arte nei licei classici. Il riconoscimento è giunto per il suo grande lavoro nel mondo della cultura e in particolare del patrimonio artistico del Friuli. Dopo un lungo periodo di docenza, nel 1987 è stato nominato direttore dei Civici Musei di Storia e Arte di Udine, carica che mantenne fino al pensionamento nel 2005. Dal 2007 è direttore del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine.

La consegna del sigillo

Iscritto all'Ordine dei giornalisti pubblicisti, è direttore responsabile della rivista "Memorie Storiche Forogiuliesi", dei periodici della Società Filologica Friulana "Sot la nape", "Ce fastu?" e "Strolic furlan" ed è stato del trimestrale "Friuli nel Mondo". Presidente dal 1997 della Deputazione di Storia Patria per il Friuli e della Triennale Europea dell'Incisione, è Socio ordinario dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Udine e Socio corrispondente della Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia.

Il percorso Basso Izonto è lungo 18 chilometri e si snoda tra sentieri e argini fino al Lido di Staranzano

Salute in 10mila passi

TURRIACO. Ha debuttato il progetto regionale 'Fvg in Movimento', coordinato da Federsanità Anci. Trenta itinerari per mantenere i cittadini in forma e prevenire le malattie

La piazza di Turriaco

Ha preso il via da Turriaco il progetto "Fvg in Movimento. 10mila passi di Salute", coordinato da Federsanità Anci, per promuovere l'attività fisica e motoria per tutte le età, avviato nel 2019 con il bando per i Comuni e sostenuto dalla Regione. Il percorso del Basso Isonzo da Turriaco si sviluppa per oltre 18 km e attraversa i comuni di San Pier d'Isonzo, San Canzian d'Isonzo e Staranzano. Si percorre l'area golenale di Cassegliano, il Parco comunale dell'Isonzo di Turriaco, la località Marcorina di San Canzian, gli argini del canale Quarantia fino alla località Alberoni e al Lido di Staranzano. Si seguono sentieri e argini dal fondo naturale paralleli al percorso del fiume, in ambito golenale e si interseca la roggia abbandonata. Si può ammirare un'area venatoria avifaunistica, ricca di pioppi, salici e altri arbusti tipici della flora palustre. Quindi, si condivide il percorso con la ciclovia del mare Adriatico Fvg2 fino alla Riserva Naturale della Foce dell'Isonzo e, in breve, l'Isola della Cona e Marinetta, tra i siti di maggiore interesse didattico, scientifico e naturalistico a livello internazionale, riconosciuta come la migliore area d'Italia per il *birdwatching*. Si prosegue sull'argine della Quarantia, vecchio ramo del fiume Isonzo fino alla località Alberoni, zona boschiva ricca di pioppi e dal vivace sottobosco.

Continuando verso punta Barene, la vista spazia da Grado alla costiera triestina; dall'altra, nei giorni sereni si scorge, a nord il profilo delle Prealpi Giulie con il monte Matajur e tutt'attorno prati fioriti, una ricca vita animale che popola piccoli stagni e olle di risorgiva. Infine, si arriva al Lido di Staranzano, spiaggia naturale e area protetta Natura 2000, dove termina il percorso.

Entro settembre saranno organizzati, incontri di presentazione dei percorsi "Villa Varda" a Brugnera; "Il percorso Denis Zanette lungo il torrente Paisa" a Sacile; "I mazzuoli del Villaggio del Pescatore" a Duino Aurisina; "Il percorso del lago di Cavazzo e Bordano"; "Percorso turistico del lago di Ragogna e San Daniele"; "Anello di Borgo Plazzaris" a Montenars; "Il sentiero del Bût" a Tolmezzo; "La Memoria dell'Acqua e i Parco del Torre" a Udine; "Il percorso del fiume silente" a Cervignano; "Anello del Cormor" a Mortegliano; "Il percorso CamminAzzano" a Azzano Decimo; "Il percorso del Sole" a Tramonti di Sotto e "Il percorso Pecolat" a Tramonti di Sopra. Le mappe dei 30 percorsi sono disponibili sul sito web di Federsanità e su quelli dei Comuni coinvolti.

LIGNANO

In servizio la nuova motovedetta 'inaffondabile'

La motovedetta V819

La flotta navale della Guardia di Finanza del Friuli Venezia Giulia si arricchisce di una nuova vedetta costiera, la V819, realizzata dal Cantiere Navale Fb Design di Annone Brianza. La nuova imbarcazione, equipaggiata con quattro militari, ha una lunghezza di circa 16 metri e un dislocamento a pieno carico di 20 tonnellate; vanta elevate performance tecnico-nautiche e operative, tra le quali spicca lo scafo inaffondabile, poiché iniettato con schiuma poliuretanica a celle chiuse. Ottima, quindi, la tenuta al mare.

Ha un'autonomia di 11 ore di navigazione continuative a una velocità di crociera di 30 nodi e una velocità massima di 54 nodi.

Il comando delle fiamme gialle può contare sulla Stazione Navale di Trieste e sulla Sezione Operativa Navale di Lignano Sabbiadoro, che operano nelle acque territoriali di competenza, svolgendo compiti, in via esclusiva, di polizia economico-finanziaria, di ordine e sicurezza pubblica, di contrasto ai traffici illeciti e di vigilanza della frontiera marittima nonché di concorso alla salvaguardia della vita umana in mare ed alla tutela dell'ambiente marino.

COSEANO

Ribaltone in Pmp

Ribaltone alla Pmp Group di Coseano, ma di tipo sindacale. L'azienda, che ha numerose sedi produttive e commerciali anche all'estero, è leader nei sistemi integrati di trasmissione per mezzi industriali. Alle recenti elezioni per il rinnovo di Rsu e Rls, svoltesi il 3 agosto, i dipendenti hanno invertito completamente il peso delle sigle sindacali. Se prima ad aver il maggior peso di rappresentanza era la Fiom-Cgil, addirittura con l'80%, ora lo scenario è praticamente invertito. In questa ultima elezione, infatti, la Fim-Cisl ha conquistato il 70% delle preferenze.
È un evidente segnale di come i lavoratori e le lavoratrici di Pmp Group abbiano premiato un programma sindacale incentrato su occupazione, stabilità e sviluppo. Il tutto dovrà ora passare necessariamente attraverso una radicale ricostruzione dei rapporti sindacali con l'azienda, interrotti da tempo per effetto di contrasti con Fiom-Cgil. A determinare la schiacciante maggioranza ottenuta da Fim-Cisl, potrebbero essere stati proprio i contrasti generati dall'altra sigla sindacale, che i dipendenti non hanno né compreso e né conseguentemente approvato.

La sede di Pmp Group

MONFALCONE

Dalla prima linea

Il comandante Rudi Bagatto

"Non vedo l'ora di rimettere la divisa e tornare alla normalità. Quando sei sopravvissuto a 50 respiri al minuto, il negazionismo fa male: non si può obbligare nessuno a tutelare la propria salute ma quando si mette a rischio quella degli altri è giusto intervenire. Per questo ringrazio i colleghi del grandissimo lavoro svolto". Le parole del comandante della Polizia locale di Monfalcone, **Rudi Bagatto**, colpito gravemente dal Covid-19 tanto da trascorrere un lungo periodo in terapia intensiva, hanno emozionato la platea dei colleghi che si è riunita all'auditorium 'Comelli' di Udine per ricevere dalle mani dell'assessore **Pierpaolo Roberti** l'encomio ufficiale della Regione per l'attività svolta dagli 800 agenti durante il lockdown.

MORTEGLIANO

Il raccolto di mele quest'anno è partito con dieci giorni di anticipo

Quest'anno la raccolta delle mele friulane inizia con dieci giorni di anticipo. Il motivo è l'andamento climatico del 2020, caratterizzato da un fine primavera ed estate senza eccessi di calore e con una regolare piovosità. Un ulteriore aspetto positivo, poi, riguarda la qualità dei frutti.
"Nelle ultime settimane – spiega l'imprenditore **Peter Larcher**, dell'azienda Pomis di Chiasiellis e del marchio Julia – abbiamo registrato importanti sbalzi termici, con differenze tra notte e giorno di 10-12 gradi con punte fino anche a 15 gradi. Questo fattore ha conferito ai frutti una base zuccherina alta e un bouquet di aromi eccezionale".
L'annata 2020 si presenta positiva anche per un altro aspetto, che tanti danni ha causato ai precedenti raccolti.
"Fortunatamente – dichiara Larcher – quest'anno i danni causati dalla cimice asiatica sono stati minimi. Si può ipotizzare una serie di fattori che hanno determinato buoni risultati nella lotta all'insetto invasore. Certamente, lo stesso andamento climatico, in particolare con una primavera fredda, ha rallentato il proliferare delle generazioni di insetti. Inoltre, potrebbe essere un primo segnale dell'efficacia dell'introduzione dell'antagonista naturale, la famosa vespa samurai. Quel che è certo, comunque, è che la soluzione delle reti di protezione adottate in passato è risultata inadeguata e appare ormai superata".

Frutteto dell'azienda Pomis

POVOLETTO

Savorgnano promosso come sottozona dei Colli Orientali del Friuli

Il consorzio Doc Colli Orientali del Friuli ha deciso di introdurre una stesa sottozona: Savorgnano. Si aggiunge così a quelle di Refosco di Faedis, Schioppettino di Prepotto, Cialla, Pignolo di Rosazzo e Ribolla Gialla di Rosazzo. I produttori di Savorgnano, attraverso un iter che li ha portati a dialogare, discutere ed insieme decidere hanno prodotto un nuovo disciplinare relativo alle colline della frazione di Povoletto, con rese inferiori e la possibilità dell'aggiunta del nome Savorgnano in etichetta per le tipologie di Friulano, Refosco, Verduzzo e Blend di Friulano e Picolit. Tale iniziativa segue la volontà di proseguire verso la valorizzazione dei singoli cru e delle espressioni particolari che le colline e i microclimi fanno esprimere. Poter proseguire tale strada (i Colli Orientali del Friuli sono l'unica Denominazione Regionale con le Sottozone e le Docg) significa voler ascoltare le voci del territorio per poi organizzarle in maniera corale e coerente per potersi far sentire nei mercati nazionali e internazionali. Una grande opportunità per i produttori di Savorgnano del Torre e per l'intero territorio.

Le colline di Savorgnano

Eventi ed escursioni a Grado

14 agosto 2020
Visite guidate gratuite in centro storico

Dal 1° luglio ripartono le visite guidate gratuite offerte dal Comune di Grado agli ospiti e ai cittadini; le viste partono come di consueto da Piazza Biagio marin (lato scavi) e proseguono per tutto il centro storico. Le visite si svolgeranno da luglio a settembre con i seguenti orari:
AGOSTO mercoledì sera 21.30
venerdì mattina 10.00
SETTEMBRE mercoledì sera 21.00
venerdì mattina 10.00

15 agosto 2020
SPETTACOLO PIROTECNICO SUL MARE

Posizione: Visibili da tutti gli stabilimenti balneari di Grado
A ferragosto il Comune di Grado offre a cittadini e ospiti l'ormai tradizionale spettacolo di fuochi d'artificio sul mare, appuntamento alle ore 23.00 sulle spiagge o sul lungomare diga Nazario Sauro!

16 agosto 2020
Escursioni in laguna

Per scoprire la Laguna si possono fare gite in motonave verso Porto Buso con la Motonave Nuova Cristina o recarsi al Santuario della Beata Vergine Maria sull'isola di Barbana con il servizio di linea dei Motoscafisti Gradesi. Si può passare una piacevole giornata in compagnia degli amici noleggiando un'imbarcazione e godendosi le splendide acque e la natura selvaggia del Banco d'Orio, oppure ci si può far accompagnare da un Taxi Boat tra i casoni e le mote...

18 agosto 2020
Bus Natura

Per valorizzare le bellezze naturalistiche nei dintorni dell'isola, tutti i martedì, si potrà salire sul Bus Natura, per visitare la Riserva naturale regionale Foce dell'Isonzo. L'escursione prevede, come per l'Archeobus, la partenza da diverse zone di Grado, la vista guidata all'Isola della Cona e il pranzo

Scopri tutti gli eventi che si svolgono a Grado su www.grado.it

La crisi del virus à Fort de France è stata terribile quasi come a Bergamo

L'Ospedale La Meynard nella Martinica

Medico friulano nell'inferno della Martinica

Silvano Beorchia

LIONE (FRANCIA). Silvano Beorchia, originario di Trava di Lauco, è un celebre epatologo-enterologo. Una volta in pensione è partito volontario per la lontana isola caraibica per sistemare un ospedale. Ma durante la sua missione è arrivato il Covid-19...

Questa è la storia di un friulano in terra francese, anche quando questa è oltre oceano, nei Caraibi. Tutto nasce a Lione dove è molto attivo il *Fogolâr Furlan* presieduto da **Danilo Vezzio**, che ha segnalato la vicenda che vede protagonista **Silvano Beorchia**, i cui avi giunsero qui partendo dal paese di Trava di Lauco.

"Il *Fogolâr* di Lione – scherza Vezzio - ha un *'cluster di cjargnej'* tra cui una personalità di spicco: Silvano Beorchia. Oltre che carnico è anche un eminente specialista epatologo-enterologo, anche se i nostri friulani per maggior chiarezza traducono la specializzazione dicendo… Silvano *al fâs i budjei*".

Il dottor Silvano sarebbe in quiescenza, ma questo termine poco si adatta allo spirito dei friulani, più abituati a una missione perpetua. E infatti Beorchia è appena rientrato da una missione in Martinica, nelle Antille francesi, dove la sua specializzazione è stata molto utile. Le cattive lingue friulane hanno subito interpretato dicendo *"lajù a bêvin mase rum e an duç il fiât a remengo..."*. Invece non è così.

Le *bon docteur frioulan* si è recato in quell'isola per tentare di ripristinare i servizi di gastro-enterologia nell'ospedale di Fort de France. Basti immaginare che per curare un tumore all'intestino di un martinichese, si doveva trasferirlo a Parigi oppure lasciarlo morire. Infatti, il dipartimento d'oltremare francese della Martinica si trova a 7.000 chilometri da Parigi e in quel lembo estremo della repubblica la vita è difficile. Là le crisi sanitarie si susseguono e inoltre la situazione è aggravata dalla delinquenza che per esempio fa sparire mascherine e disinfettanti prima che arrivino all'ospedale.

La bottega di 'Coloniali' che ha rifocillato Beorchia durante la crisi Covid

Agli amici del *Fogolâr* Silvano Beorchia ha fatto un resoconto dettagliato della sua missione: da buon friulano volenteroso e generoso, si è dedicato alla riorganizzazione dei servizi di enterologia, praticamente inesistenti sull'isola, ma all'improvviso il Covid-19 ha deviato la sua missione: la crisi del virus a Fort de France è stata terribile quasi come a Bergamo.

"Silvano – spiega Vezzio - ci ha raccontato che in Martinica le famiglie hanno conservato l'antica tradizione di assistere in casa gli anziani, come in Friuli una volta. Certo, è un aiuto utilissimo dal punto di vista assistenziale, ma un disastro per quanto concerne la propagazione del virus. E così la pandemia ha avuto conseguenze catastrofiche, che Silvano ha dovuto combattere con la caparbietà dei friulani carnici. È passato dal *fâ i budjei*, a *fâ i polmons* e questo in condizioni di un'emergenza catastrofica".

Le origini della famiglia Beorchia sono di Trava di Lauco ed è un punto di riferimento per i friulani che arrivavano a Lione sin dagli Anni '20.

"Con le sue competenze e il suo altruismo ha dimostrato eccezionali qualità umane" conclude con orgoglio il presidente del *Fogolâr Furlan*. (*r.c.*)

ALBERGO DIFFUSO. Tutto esaurito nell'anno del Covid nei quasi 200 posti letto tra Ovaro, Raveo, Prato Carnico, Comeglians, Ravascletto e Rigolato

La rivincita del turismo slow

Una veduta di Ovaro e, nel tondo, l'interno della miniera di Cludinico

La scommessa parte da lontano, da quando, verso la fine degli Anni Settanta, il poeta carnico Leonardo Zanier lancia l'idea di creare un albergo diffuso a Comeglians. Solo negli Anni Novanta, però, la proposta diventa realtà e nel 1999 nasce la Cooperativa albergo diffuso Comeglians con lo scopo di gestire il Borgo Carnia Vacanze Maranzanis valorizzando il comprensorio montano e organizzando alcune attività nel settore turistico, ambientale e artigianale.

E la scommessa è stata vinta, a giudicare dalla crescita che ha avuto questa modalità di soggiorno. Sono 27 gli appartamenti messi a disposizione dall'Albergo diffuso Comeglians nelle località di Comeglians, Ravascletto e Rigolato, mentre sono 24 le case dell'Albergo diffuso Zoncolan, distribuite nei tre comuni di Ovaro, Raveo e Prato Carnico. In totale, le due strutture offrono circa 200 posti letto in alcune delle location più belle della Carnia.

"Dopo una partenza stentata a giugno e una ripresa a luglio, ad agosto registriamo per fortuna il tutto esaurito – racconta **Maddalena Primus**, responsabile dell'accoglienza dei clienti nell'albergo diffuso di Comeglians -. La maggior parte delle prenotazioni riguarda periodi di più di 5 giorni. Quest'anno è diminuito il numero di turisti stranieri, ovviamente, ma abbiamo compensato con gli italiani, che comunque si informano sempre sulle procedure di sanificazione prima di

prenotare. Molti arrivano dal Centro Italia, ma quest'anno ci sono anche numerosi friulani, che amano il trekking in montagna e le escursioni".

"L'albergo diffuso Zoncolan è al completo fino a settembre – conferma **Ilenia Diana**, receptionist della struttura di Ovaro -. Viste le previsioni, la scorsa primavera eravamo decisamente pessimisti riguardo alla stagione, ma ora ci siamo ricreduti. Da noi arrivano per lo più famiglie o coppie dalla nostra regione o da Milano e Roma.

L'offerta di escursioni e attività quest'anno si è arricchita grazie all'apertura al pubblico della ex miniera di carbone di Cludinico, messa in sicurezza e visitabile nei fine settimana attraverso dei tour organizzati. L'escursione permette di addentrarsi nei meandri della miniera, è adatta a tutti e dura circa 3 ore. È un'esperienza emozionante.

Per il resto il territorio offre numerosi sentieri a diverso grado di difficoltà per esplorare la montagna friulana, ma ovviamente, visto il periodo, sono diminuite le sagre e gli eventi dove si rischia l'assembramento".

COMEGLIANS

È necessario rilanciare il paese

"Abbiamo tutti vissuto mesi difficili, eravamo spaventati, in balia degli eventi, ma sono fiero che la nostra comunità abbia reagito con impegno e dedicandosi alla solidarietà". Stefano De Antoni, sindaco di Comeglians, ha parole di lode per i suoi compaesani che hanno dovuto affrontare il periodo Covid gravati dal lutto per la perdita di una residente ospite della casa di riposo di Paluzza e preoccupati perché un'altra persona, dipendente della stessa struttura, si era contagiata. "Al di là della preoccupazione, però – prosegue il primo cittadino – ho visto l'immediata reazione del paese. La Protezione civile è stata in prima linea fin dall'inizio informando i cittadini e poi distribuendo alimenti e medicine. Ma tutti gli abitanti hanno rispettato le regole e non ci sono stati problemi".

Il panorama

Dopo il complicato periodo, Comeglians guarda al futuro. "Prima del Covid abbiamo ricevuto la triste notizia che la scuola primaria e la secondaria di primo grado saranno chiuse a causa dell'esiguo numero di alunni iscritti. Il problema che si pone è ovviamente quello del decremento demografico, che è ben evidente nel nostro paese. Per fronteggiarlo abbiamo bisogno anche di progetti che permettano di ritrovare entusiasmo e che invoglino i giovani a restare". Qualcosa si sta già muovendo ne territorio, come spiega ancora De Antoni. "Dal punto di vista turistico vorremmo ampliare l'offerta realizzando una ciclabile che dovrebbe rappresentare lo snodo tra più strade. Questo dovrebbe incentivare il turismo cosiddetto slow. Su un altro versante stiamo lavorando alla risistemazione del cosiddetto 'ponte di ferro' i cui lavori dovrebbero terminare entro ottobre".

Soprattutto negli anni dell'esilio, l'Alighieri fu 'avvistato' ovunque, nel corso dei secoli: anche qui da noi, dando vita a una vera leggenda

Pronti per il 2021, l'anno di Dante?

TRA MITI E REALTA', i legami del padre della letteratura italiana con il Friuli e le terre vicine: il giudizio negativo sulla marilenghe, i presunti viaggi a Udine e dintorni, la caverna che avrebbe ispirato l'ingresso dell'Inferno, oltre al gioiello custodito nella 'Guarneriana'

Andrea Ioime

Prima ancora di ricevere l'appello di un misterioso appassionato del Sommo Poeta (*vedi pagina a fianco*), avremmo scommesso anche un euro – nonostante la personale ritrosia nei confronti di ogni tipo di gioco d'azzardo – sul Grande Tema Culturale del 2021. Dopo l'anno di Leonardo e quello del Covid, pardon, della fine del Patriarcato (c'era un bando, ricordate?), non è difficile immaginare che il prossimo sarà dedicato a Dante Alighieri.

I 700 anni dalla sua morte in esilio nei malsani (all'epoca) lidi ravennati saranno celebrati in tutta Italia, è facile immaginarlo, come primo e più importante simbolo di unità nazionale, proprio come accadde nel Risorgimento. Un modo per rinverdire un'immagine diventata simbolo stesso del nostro Paese all'estero. Già, ma il Friuli, con *Messer Dante*, che c'azzecca?

'CES FASTU' ERUCTUANT

Molto più di quanto si possa immaginare, a dire il vero. Il legame principale è la citazione diretta nel *De vulgari eloquentia*, trattato in latino in cui individua ed elenca 14 dialetti, partendo dal siciliano ed arrivando all'istriano. Il penultimo, dopo il trevigiano e veneziano, è il friulano, indicato come aquileiense, in riferimento al patriarcato. Famoso, almeno da noi e in ambito accademico, il giudizio *tranchant* di Dante sulla marilenghe e chi la impiega: *"crudeliter 'ces fastu' eructuant"*. Alla ricerca di un 'volgare' degno di essere utilizzato come letteraria, a Nord-est Dante fu colpito dall'indipendenza di una lingua dissimile da quelle vicine, ma il suo giudizio di gusto non fu proprio positivo, visto che la trovò così dura e sgradevole da paragonarla a una specie di rutto. Se qualcuno crede ci sia andata male, pensi solo che il romano fu giudicato *sic et simpliciter* "il più brutto".

Una cartolina antica che riporta la tradizione della 'Grotta di Dante'. A fianco, il Poeta nell'iconografia classica e nell'altra pagina il manoscritto 'Fontaniniano 200', custodito a San Daniele

Dei 14 'dialetti' elencati nel 'De vulgari eloquentia', il friulano, anzi aquileiense, è il penultimo e neppure il peggiore

VALCELLINA, LUOGO 'INFERNALE'

Non supportate da dati certi sono invece le moltissime storie confluite in una vera e propria *leggenda* di Dante, sostenuta anche a livello letterario da autori come lo scrittore friulano **Carlo Sgorlon**, che riportò il presunto passaggio del Poeta attraverso le Prealpi Carniche, in particolare la Valcellina, con le sue gole spettacolari che avrebbero potuto suggerirgli certi luoghi aspri della prima *Cantica* della *Commedia*. Così come moltissimi altri luoghi d'Italia, però, che nei secoli hanno trasportato

IL PREMIO

"La noia, un frigido serpente"

C'è ancora una chance per lasciarsi andare all'ispirazione e assecondare il desiderio di raccontarsi in un anno 'speciale', contaminando il flusso creativo con le note chiaro-scure della vita. Il *premio letterario Caterina Percoto* rilancia e apre ancora una finestra utile a inviare i racconti in gara all'8ª edizione, sul filo rosso di un tema estratto dalle *Novelle scelte* pubblicate nel 1880. "La noia, questa bava schifosa. Questo frigido serpente che paralizza tutti i moti del cuore" riecheggia parole di 140 anni fa, che riportano a uno stato d'animo conosciuto da molti di noi, nelle settimane del lockdown: ancora una volta **Caterina Percoto**, autrice iconica dell'Ottocento letterario in Friuli e in Italia, nata il 19 febbraio 1812 a S. Lorenzo di Soleschiano, dimostra di saper parlare ai lettori del nostro tempo. La sfida per raccogliere il testimone della sua scrittura potrà essere percorsa dall'1 al 30 settembre 2020, quando il **Comune di Manzano** riapre il contest rivolto per adulti (racconti brevi in lingua italiana o friulana per un massimo di 20 mila battute) che agli studenti delle scuole primarie e scuole secondarie (massimo 5mila caratteri). Bando, format di partecipazione e tutte le indicazioni sul sito: ***www.comune.manzano.ud.it***

Ispirato a un tema dalle 'Novelle' del 1880 il contest dedicato a Caterina Percoto

OGNI VENERDI' di agosto alle 18, alla Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo, visite guidate alla mostra 'Le opere di Luigi Spazzapan del comodato Corgnati' e alla selezione 'Ritorno al colore'

Dante – virtualmente - un po' ovunque, soprattutto negli anni dell'esilio. Di certo, ci sono solo le soste nel vicino Veneto, da Verona a Treviso, fino a Venezia. E forse neppure quelle.

LA VISITA A TOLMINO

Ammantate di leggende anche certe località oggi oltre confine, come le forre vicino alla città slovena di Tolmino, nel Parco Nazionale del Triglav, formate per l'azione erosiva dei torrenti Tolminka e Zadlašcica. Proprio al di sopra di uno scenografico e impressionate Ponte del diavolo si apre la cosiddetta *Dantejeva Jama*, mitica e impressionante grotta formata da tre ampie sale, che una leggenda tramandata nei secoli vuole sia stata la meta di una visita di Alighieri, nei primi anni del Trecento. La *vulgata* parla di un invito del patriarca Pagano della Torre: un riferimento che, secondo alcuni storici, avvalorerebbe la tesi del preteso soggiorno di Dante a Udine.

CITAZIONI 'IRREDENTISTE'

Sempre oltre confine, parimenti 'italiana' all'epoca di Dante, si trova la città di Pola, citata direttamente nei versi che descrivono le sofferenze degli eretici del 6° cerchio dell'Inferno: *"Sì come ad Arli, ove Rodano stagna/ sì com'a Pola, presso del Carnaro/ ch'Italia chiude e suoi termini bagna/ fanno i sepulcri tutt'il loco varo"*… Una semplice espressione geografica, probabilmente, ma che in chiave irredentista è servita come sostegno al cosiddetto 'confine orientale'.

ANNIVERSARI IMPORTANTI

Ricca è la bibliografia di chi ha cercato di analizzare i rappirti di qusete terre con il padre della letteratura italiana, specie in due dati importanti – per l'Unità d'Italia – come il 1865 e il 1921, anniversari della nascita e della scomparsa, celebrati anche in Friuli con spirito risorgimentale. Ricca anche la bibliografia di autori locali che si sono dedicati al Padre della letteratura italiana, comprendente pure traduzioni in friulano della *Commedia* e una fantasmagorica rivisitazione ad opera del pittore Giovanni Toffolo **Anzil**. E poi c'è il 'gioiello': il preziosissimo manoscritto custodito nella Biblioteca Guarneriana di San Daniele, una delle copie più antiche al mondo dell'*Inferno* di Dante Alighieri, a lungo considerata pure 'autografa'. E comunque. pare non sia l'unico gioiello di questo tipo...

L'APPELLO

La Commedia letta nei luoghi-simbolo del nostro Friuli

In tutta Italia il 2021 sarà l'anno in cui si celebrerà il 700° anniversario dalla morte del Sommo Poeta ed in tutto il nostro Paese si svolgeranno, sotto l'egida del Ministero dei Beni Culturali, convegni, manifestazioni ed eventi per onorare al meglio l'importante ricorrenza. Personalmente mi auguro che anche il Friuli faccia la sua parte e si organizzi qualcosa di degno per questa importante ricorrenza. Forse si sta già programmando e si tratta solamente di fare un'adeguata comunicazione delle manifestazioni in cantiere e, auspicabilmente e dove possibile, di unire le forze.

Però ho una mia idea, un piccolo 'sogno': portare la *Divina Commedia*, attraverso le letture dei canti che la compongono, nei luoghi simbolo del nostro Friuli. Chiudo gli occhi ed immagino i canti del Poeta declamati al cospetto di un attento uditorio ad Aquileia, Cividale, Udine, ma anche negli anfiteatri naturali delle nostre bellezze naturalistiche come i Laghi di Fusine o l'altipiano del Montasio. Peraltro, alla Guarneriana di San Daniele, abbiamo l'onore di ospitare e custodire il *'Fontaniniano 200'* uno degli esemplari manoscritti più antichi dell'Inferno dantesco, impreziosito da splendide miniature e commentato in latino e in volgare. San Daniele potrebbe diventare il fulcro di questo viaggio di Dante in Friuli.

Chiedo quindi, attraverso questo appello, di aiutare non uno studioso o un esperto, ma un semplice ed appassionato dilettante a vedere realizzato questo piccolo grande sogno. A tale scopo, tutti sono invitati a dare il loro contributo: le amministrazioni pubbliche e le associazioni del territorio, gli esperti ed i cultori della materia per l'attività scientifica, i volontari per collaborare alle declamazioni, gli appassionati per le attività di supporto e promozione dell'iniziativa.

Non è scontato sottolineare come l'iniziativa sia opportuno rimanga priva di ogni colore politico e gli eventuali contributi debbano mantenere tale impostazione ed essere spinti da puro amore per la cultura, e non dalla voglia di mettersi in mostra ed apparire. Tutti coloro che volessero aiutarmi a partecipare sono invitati a scrivere a: ***messeransaldo@gmail.com***.

Messer Ansaldo Gradense

Cultura

Il giovane insegnante non seppe tenere a bada una classe troppo irrequieta e così presentò le dimissioni

"Non è un maestro"

BENITO MUSSOLINI A TOLMEZZO. Il futuro Duce insegnò alle elementari, ma fu lui a ricevere un giudizio severo dal direttore didattico. E nonostante questo rimasero amici

Igino Piutti

"Non è un maestro". Con questa affermazione lapidaria, veramente senza mezzi termini il direttore didattico **Sardo Marchetti** concludeva e riassumeva per il sindaco di Tolmezzo il suo giudizio sul giovane maestro **Benito Mussolini** alla fine del suo servizio prestato in quel Comune nell'anno scolastico 1906/7.

Ci si poteva anche aspettare che, diventato il Duce, il maestro facesse rimangiare al direttore quel giudizio così pesante. Invece, saputo delle difficoltà economiche in cui versava la famiglia per le spese sostenute per curare la grave malattia di una figlia, il Duce procurò al direttore l'incarico di Responsabile delle Scuole italiane in Uruguay, con un compenso adeguato a permettergli di rimettere in sesto l'economia della famiglia.

Malgrado quel giudizio, il direttore vecchio stampo e il maestro dalle idee rivoluzionarie erano rimasti amici.

Nel mio romanzo "Il maestro di Tolmezzo" cerco di darmi una risposta sia del giudizio sia dell'amicizia nella distanza che separava i due nel concepire il senso stesso dell'insegnamento. Alla visione romantica del Marchetti, che nei suoi programmi prevedeva *"di reggere la scuola col governo dell'affetto, incatenare la piccola folla con la parola che persuadendo eleva e conforta e scende al cuore, ritenendo il sentimento religioso un grato profumo che dà buoni frutti e al candore del fanciullo dà un candore immacolato, seducente"*, il giovane maestro opponeva l'idea che gli veniva da una precedente esperienza in Romagna, così riassunta nella relazione di fine anno: *"Al termine dell'anno scolastico i gobbi lo erano ancora e idem dicasi dei deficienti. Per i primi la cura consigliabile è quella dell'Istituto Ortopedico, per gli altri occorre un altro organamento della vita scolastica che dia agio agli educatori di porre in atto almeno in parte la trangugiata teoria pedagogica… come pretendere un foglietto pulito da un bambino che fa il compito nella stalla per dura necessità?"*

Un'immagine di Mussolini quando giunse a Tolmezzo

Il giovane maestro, arrivato a Tolmezzo sempre vestito di nero con in testa un cappellaccio sdrucito, anche qui si propone *"di buttare alle ortiche molta e forse ingombrante, zavorra idealistica"*, di farsi amico gli alunni per accompagnarli nella crescita dal punto di vista umano prima che sotto il profilo della quantità di nozioni imparate. È l'atteggiamento paternalistico anche oggi di molti maestri innovatori e di molti genitori.

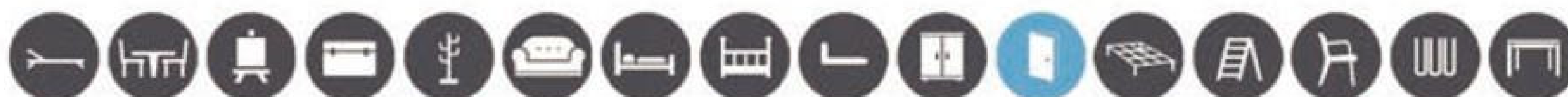
Egregio Signor Direttore,

Grazie!

La lettera di dimissioni per protesta contro una classe troppo irrequieta

Ma c'è un pericolo: quello che il ragazzo prenda sotto gamba il maestro 'amico'. È infatti ciò che è capitato a Tolmezzo a Mussolini. A un certo punto dell'anno scolastico non è riuscito più a controllare la classe e si è trovato nelle condizioni di arrendersi e dare le dimissioni. Scrive infatti al direttore didattico: *"Le pervengo con questa che da oggi non farò più scuola se non si risolverà la questione che le ho posto stamani. Non intendo di essere angustiato 4 ore al giorno e non sopporto la prostrazione spirituale che ne consegue. Poiché credo di aver esaurito i mezzi pedagogici a me noti, così preferisco di andarmene piuttosto che sottopormi ad un martirio del quale non ambisco affatto la molto relativa palma"*.

La questione sollevata nella lettera era quella relativa a un tale Artico Fioravante pluriripetente che aveva *"preso in mano la classe"*. Così il giovane maestro, che poi diventerà il Duce capace di dominare l'Italia, dovette ricorrere all'intervento del sindaco per espellere il ribelle e riportare la disciplina in classe.

Opinioni

Tra le possibili radici ci sono anche Magodunum, che significa 'grande rocca' e l'indoeuropeo medhu, che vuol dire 'mediano', 'posto nel mezzo'

INCHIOSTRATURE Angelo Floramo

MEDUA
NELLA TRADIZIONE GAELICA È L'OSCURA SIGNORA DELLA GUERRA E DEL FURORE

Meduna, dea e regina dell'inebriante fiume

Il nome del corso d'acqua che scorre nel Friuli occidentale è di antica origine celtica, poi latinizzato

La valle conserva un'aura di mistero fortissimo, che ne rende l'attraversamento un'esperienza forte, carica di strani presagi. Saranno le pareti rocciose delle montagne che scendono a picco sulle acque immote dei laghi, le pozze smeraldine del fiume, capaci di riflettere una luce strana, evocazione di chissà quali energie che si celano in queste contrade. E davvero ci sarà un motivo, se è vero che miti, storie, suoni e sogni hanno aleggiato sulle acque della Meduna, antica madre di uomini e di dei. Si tratta di una storia che è rimasta nascosta e anzi continua a celarsi per quella incuria degli umani che smettono di chiedersi, a un certo punto della loro vita, il perché delle cose. A partire dal loro nome.

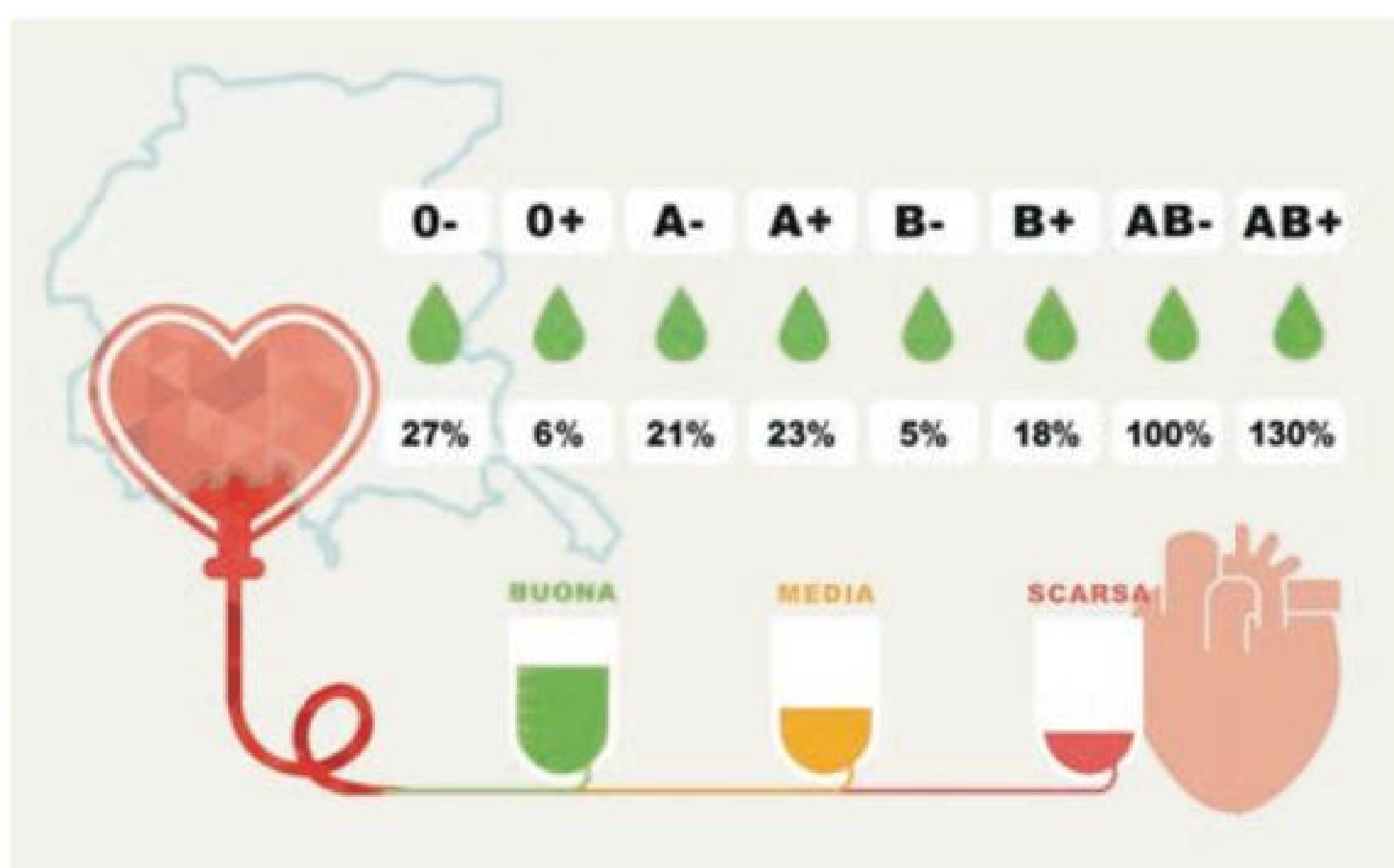
Un'immagine del fiume Meduna

Le prime sue attestazioni storiche si trovano spulciando i rotoli degli archivi friulani, come quel "et aqua Meduna in Liquentiam" (996), che ricorda appunto la confluenza tra le acque del Meduna e la Livenza, fiume che segna i confini del Friuli storico; o ancora l'"usque ad flumen Medune" (1029), evidente ricognizione territoriale. Sono le più antiche. Il toponimo è celtico poi latinizzato. Secondo alcuni Maidunum, derivante a sua volta da un Magodunum, ovvero grande rocca. Secondo altri invece le tracce andrebbero ricercate nelle pieghe del ceppo indoeuropeo, dove medhu starebbe ad indicare mediano, nel senso di 'posto nel mezzo'. Nel mezzo dei monti, come Tramonti. Esisteva in Gallia la città di Meduana, oggi Mayenne, un bellissimo borgo fortificato alle porte con la Normandia. La radice celtico Medb si ritrova in diverse località dell'Irlanda, come Medb Cruachan e Medb Lethderg, ed è connesso a rituali simposiaci e sciamanici a base di medu, ovvero idromele, connesso con il culto di un'antica dea, la dea Meduna, per l'appunto, che qui avrebbe avuto i suoi santuari più importanti.

C'è molto di più, e anche tanto più intrigante. Medb nell'antica tradizione gaelica sarebbe infatti 'colei che inebria' e il fiume di Medb va inteso, nelle saghe antiche, come un fiume inebriante, capace di conferire furore e dolce smarrimento a coloro che vi si immergono. Medua, è la regina di Connacht, la 'grande Medb', signora misteriosa e oscura dea non solo della guerra, del furore, dell'invasamento inebriante dei guerrieri, ma anche colei che infonde nei propri accoliti una sfrenata libidine che li indice alle più selvagge licenze sessuali. Attenti dunque, voi che vi accingete a visitarne i lidi in una scampagnata domenicale. Potreste vivere un'esperienza straniante.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Fruçons di sapience, par vivi ben la zornade. Al tocje volê ben par che ti vuelin ben. Al tocje tasê, par scoltâ e imparâ; ameti di jessi piçui, par deventâ grancj; savê di no savê, par imparâ; sintîsi puars par deventâ siôrs; no desiderâ nuie, par rivâ a vê dut; acetâ dut ce che al tocje, par no vê pôre di nuie!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

> Cheste massime, atribuide al filosof Seneca, e intint dî che la lontanance e à une influence negative sui ricuarts di une persone.

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Lontan dai voi, lontan dal cûr

Tant che Sant Tomâs, no i crodeve mighe a chel sproc vecjo di un pâr di milenis che al diseve: "lontan dai voi, lontan dal cûr". Cheste massime, atribuide al filosof Seneca, e intint dî che la lontanance e à une influence negative sui ricuarts di une persone. A àn fat ancje une cjançon ninine sore chestis peraulis ma par Bert a jerin dutis monadis. Dut câs, ce che i jere a pene capitât i veve fat vignî cualchi ripensament.

Lui al jere nassût, cressût, al veve studiât e lavorât simpri e nome a Tisane. Une sere di passe cinc agns indaûr, simpri tal so paîs, al veve cognossude chê che in curt e jere deventade la sô morose. La zovine in cuistion e jere a stâ a San Michêl, dome un chilometri e mieç di cjase sô ma di là de aghe. In sumis, jenfri lis lôr dôs cjasis al jere in pratiche dome il puint sul Tiliment, che al fâs però di confin regjonâl.

> **La zovine in cuistion e jere a stâ a San Michêl, dome un chilometri e mieç di cjase sô ma, di là de aghe che e fâs di confin regjonâl**

Cuant che par vie dal coronavirus no si podeve lâ fûr dal Comun e mancul che mancul fûr di Regjon, tal imprin Bert al veve pensât che un tic di lontanance ur varès fat ben. Al veve fat chest resonament misurantlu suntun pâr di setemanis, ma la cuistion e jere deventade une vore plui lungje. Mil telefonadis e cetantis video clamadis, che no son la stesse robe che viodisi di persone. Bert si jere dit che se un pâr di setemanis ju varès judâts a saldâ inmò di plui il lôr rapuart, fasintju sintî plui fuarts, cuissà ce fieste che i varès fat la morose cuant che a varessin podût tornâ a viodisi pardabon. La zornade tant spietade ae fin e jere rivade e Bert, a vot di buinore, al veve scjavaçât il puint sul flum. Come simpri, prin di partî di cjase i veve mandât un messazut sul celulâr: "Cinc minûts e o soi li, biadelore!". Al contrari dal solit la zovine no veve rispuindût nuie. Ce strani, forsit no veve viodût il messaç, al veve pensât, o biacemai e sarà stade inmò a durmî, parcè che Bert al saveve benon che la morose e straviodeve pal jet, inmò di plui che par lui. Ben, al jere rivât sot de cjase de fantate e, dut emozionât, al veve sunât il campanel. La mari de durmione e jere vignude fûr sul barcon dal plan disore disintji che la fie e jere lade al mâr cu lis amiis e e veve zontât che sì, puare, dopo tant timp passât in clausure, la zovine e veve di sigûr il dirit di straviâsi!

Bert plui di tant no si jere rabiât ma un brut pinsîr al veve scomençât a balinâi tal cjâf. A jerin plui di doi mês che no si viodevin e, par solit, chê fantacine dome a la idee di jevâsi prin des nûf e deventave rabiose. Po dopo, ancje se e jere a stâ a San Michêl, a jê dal mâr no i veve mai impuartât plui di tant. Alore ce jerial daûr a capitâ? Chê sere istesse Bert al jere tornât a cjase de fantate. Cheste volte la zovine i veve lassât dit ae mari, tal câs che lui si fos fat viodi inmò, che e jere lade fûr a cene cui amîs, che al jere tanton che no ju viodeve.

Bert al jere tornât a cjase un tic sconsolât ma si diseve ancje che cuasi sigûr la dì dopo lu varès clamât. Invezit nuie, ni la zornade daspò ni chê dopo inmò. Passade une setemane, Bert, cul cûr flap, al jere tornât a San Michêl e finalmentri, si fâs par mût di dî, le veve cjatade. La zovine, un tic intrigade, i veve domandât perdon par no vêlu clamât prin... stant che jê e veve di pensâ! A une conclusion e jere rivade e, nancje a dîlu, e jere une conclusion vere: chê dal lôr rapuart.

> **A une conclusion la fantate e jere rivade e, nancje a dîlu, e jere une conclusion vere: chê dal lôr rapuart**

Passade la maluserie, Bert al veve pensât che la prossime volte al viodarà di cjatâ une fantacine di Tisane, tant par no cori risis par nuie. Biel che al steve fasint chest resonament, si è metût a ridi di bessôl: e je vere la lontanance no jude ma se un rapuart a doi nol à buinis lidrîs, il prin soflet sal puarte vie ancje se si è a stâ un tacât di chel altri. Se impen lis fondis a son saldis, nancje l'ocean al pues sdrumâ il sintiment, figurìnsi un riul tant che il so amât Tiliment.

Cu la colaborazion de ARLeF
Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

La 130ª Corsa degli Asini si farà!

Ha vinto il cuore.
Dopo una lunga ed appassionata discussione l'assemblea del direttivo della Pro Loco di Fagagna ha sancito la disputa della **130esima edizione della Corsa degli Asini con il conseguente allestimento di una edizione ridotta dei celebri festeggiamenti settembrini.**
È stata una decisione ponderata, soprattutto nel rispetto delle aspettative di tutto il Paese e per la sua gente.
Per quanto concerne la Corsa la tradizione dunque è salva e sarà rispettata la riconosciuta longevità di questa eccezionale tradizione che ha fatto conoscere Fagagna anche ben al di fuori del confini nazionali
Ha vinto il cuore, ma la ragione non ha assolutamente perso.
Molti saranno i vincoli da rispettare per conferire la giusta sicurezza all'evento, a cominciare dalla drastica riduzione del numero degli spettatori che potranno sedere sugli ampi spalti della nostra piazza . Poi tutta una serie di normative per regolare accessi e uscite. Si dovrà contare molto sul comportamento dei singoli per non compromettere questo importante sforzo che la Pro Loco è chiamata a svolgere per rendere Fagagna ancor più degna di questo evento.
E per renderlo ancora più memorabile è necessario l'aiuto di tutti. In questo senso è emerso l'impegno dei Borghi che privi quest'anno, per forza maggiore, dell'impegno del Palio metteranno a disposizione le loro forze e le loro energie per la festa paesana.
L'onere organizzativo sarà sicuramente pesante, alla luce delle innumerevoli restrizioni pro Coronavirus che il momento impone, ma la volontà e l'entusiasmo da queste parti non sono merce rara, anzi sono parte integrante di quel bagaglio caratteriale proprio di chi vuol bene al suo paese.
E che 130esima Sia, sarà sicuramente una bella festa, la Nostra Festa.

Ivan Giorgio Peris Resp. Ufficio Turistico

Aspettando la corsa...

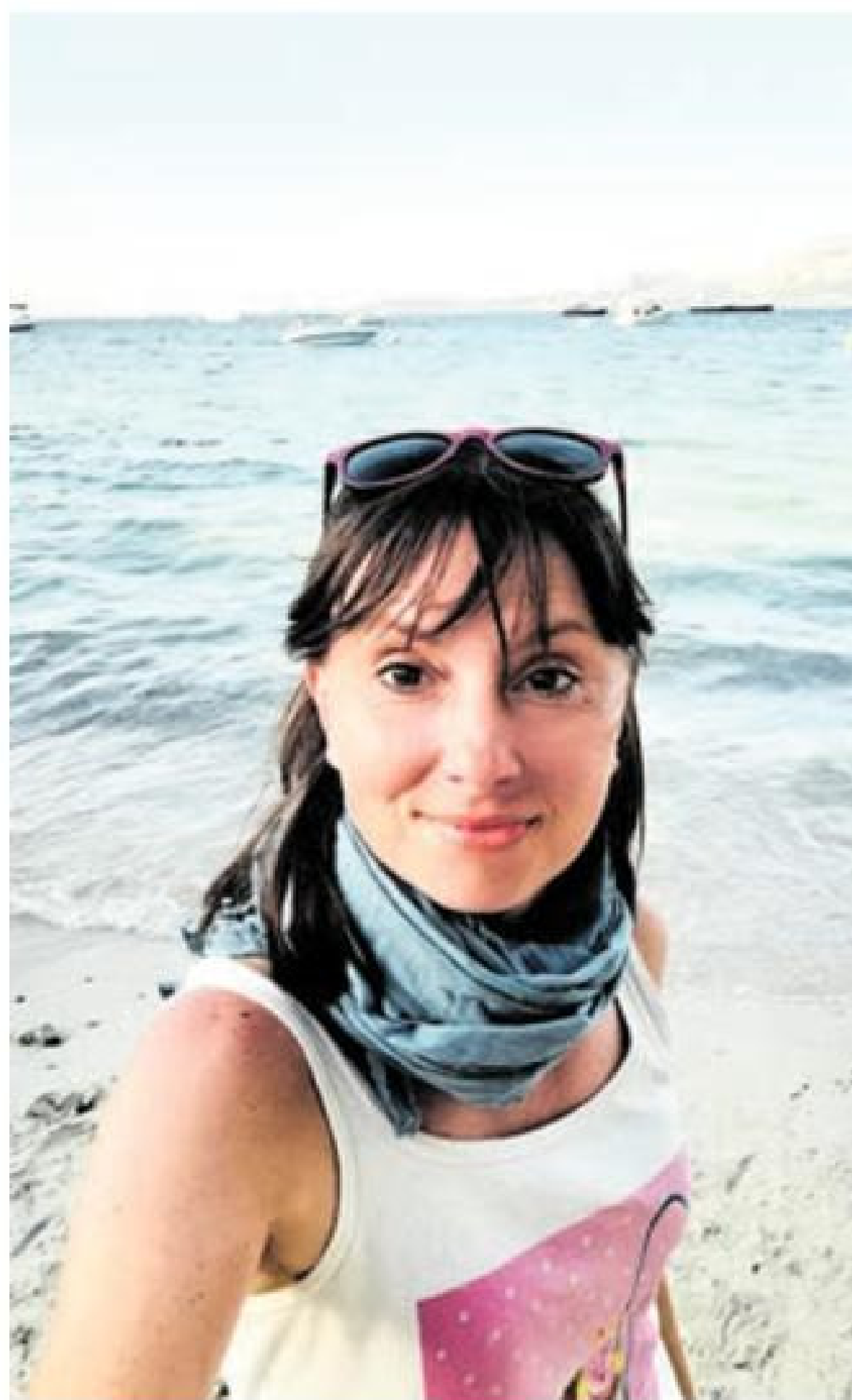
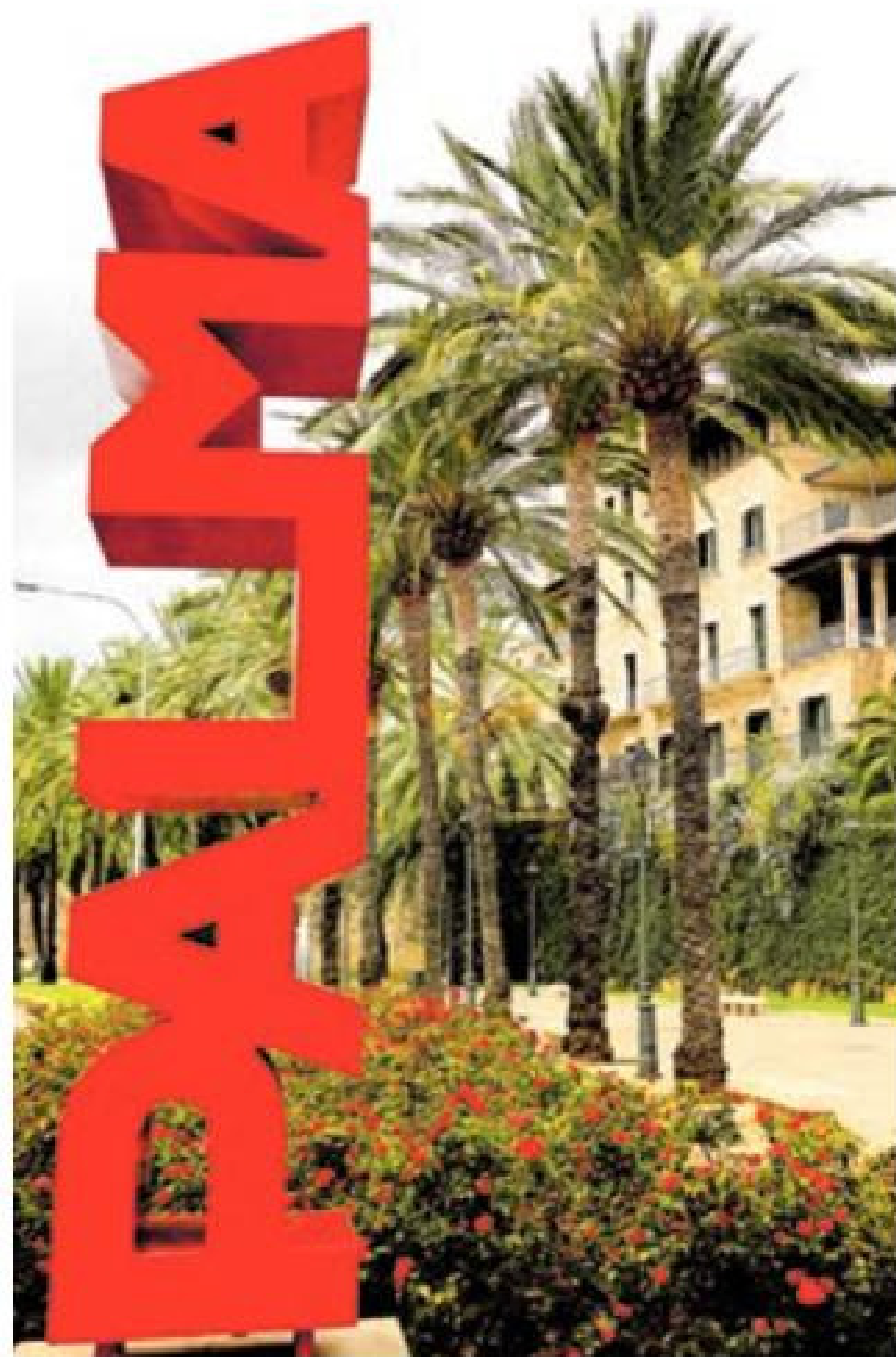
Il 6 settembre 1891 è la data di nascita della manifestazione più longeva e che in certi aspetti ancora oggi identifica immediatamente Fagagna. (Feagne el pais dai Mus)

Da allora ogni prima domenica di settembre si corre a Fagagna la CORSA DEGLI ASINI l'evento più importante che si svolge nell'ambito della sagra del paese, e uno degli eventi con maggior storicità e rilievo in ambito regionale.

L'allestimento della piazza con tribune per il pubblico e il circuito transennato fa pensare ad un vero ippodromo. I protagonisti sono gli asini con al seguito carretto e fantini. La gara si svolge con il metodo delle batterie ed eventuali qualificazioni e quindi la finale, disputata attualmente da cinque asini; al tutto sovrintende una giuria che assume notevole importanza per il regolare svolgimento attorno alla figura storica del "mossiere".

Nei momenti immediatamente precedenti la gara, si percepisce quella sottile sintonia di sguardi e l'accostarsi affettuoso del quadrupede al suo driver che crea ancora oggi un'atmosfera davvero singolare

Reportage

Sono 300 le spiagge sull'isola
tra acque turchesi e rocce color ocra

MAIORCA

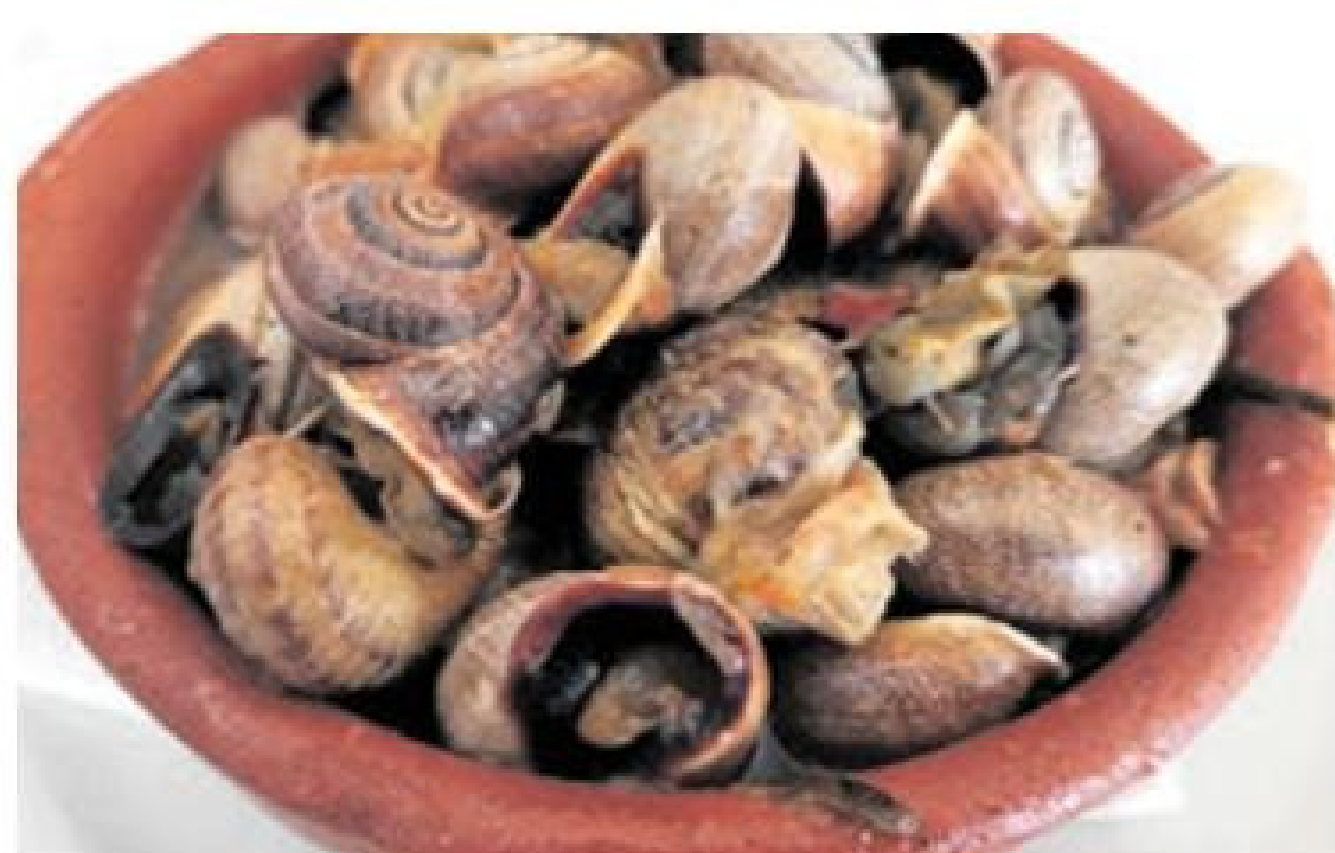
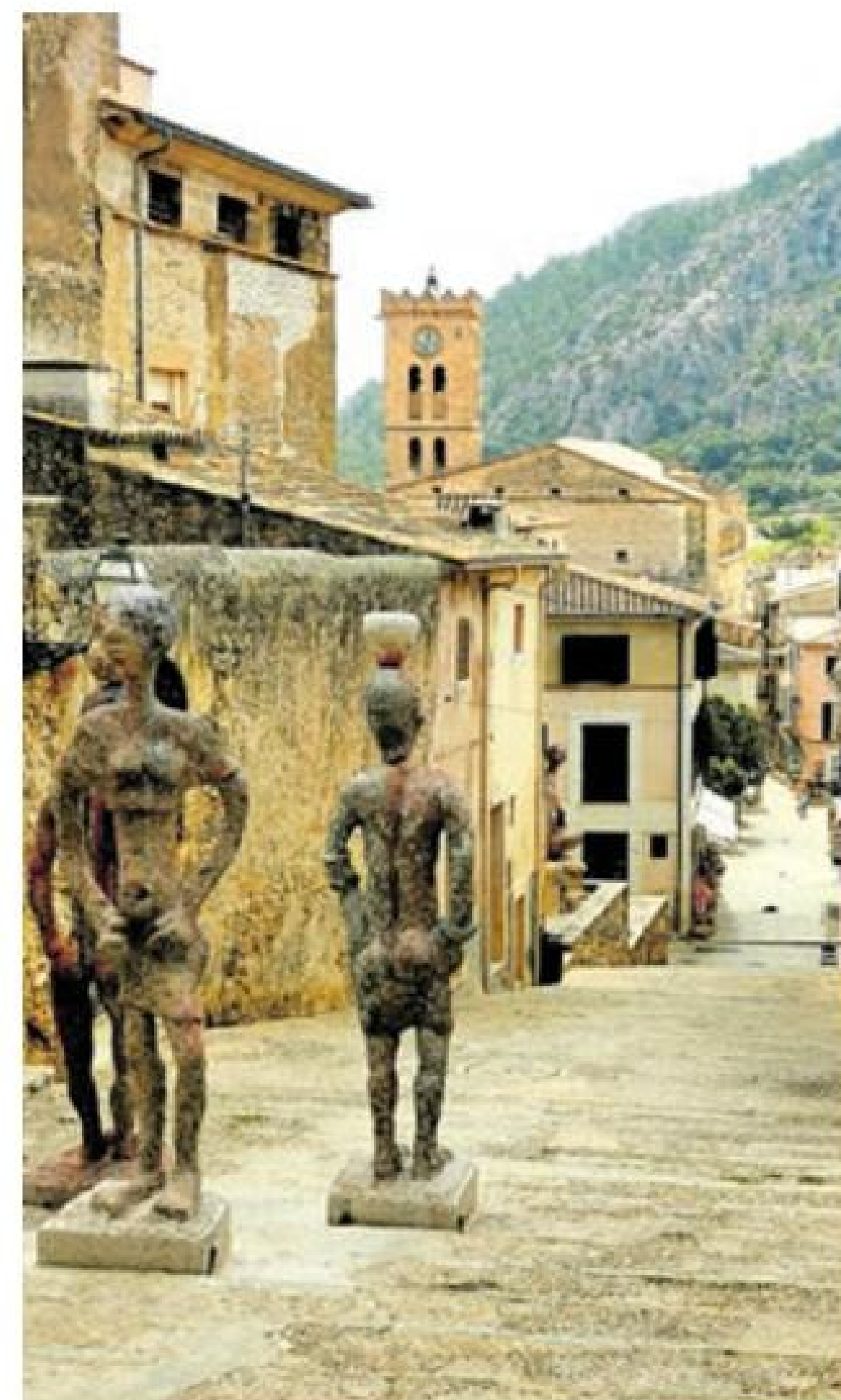
Simonetta Di Zanutto *

La maggiore delle isole Baleari ha la poco invidiabile fama di destinazione turistica pacchiana, basata unicamente su sole, divertimento e sviluppo sfrenato, iniziato a partire dagli Anni '60. In realtà Maiorca è molto altro: per fortuna la cementificazione è limitata alla baia di Palma e a pochissime altre zone, mentre il resto dell'isola offre luoghi affascinanti e di sorprendente bellezza.
Dai villaggi della Serra de Tramuntana, la catena montuosa che corre a nord ovest dell'isola e che regala bellissimi scorci tra colline e mare, dalle acque turchesi che bagnano le sue 300 spiagge all'ocra della terra delle pianure centrali e della pietra di cui sono fatte le maestose cattedrali e le case tipiche dei paesini dell'entroterra.
Il modo perfetto per visitare Maiorca è noleggiando un'auto e spaziare on the road dall'interno alla costa, per vedere quanto in pochi chilometri il paesaggio cambi. Senza dimenticare l'ottima enogastronomia, che da sola vale il viaggio.
Cap de Formentor è uno dei tratti costieri più suggestivi dell'isola con le sue rocce protese nel

Non va dimenticata l'ottima enogastronomia, che da sola vale certamente il viaggio

Storia e natura a un passo dalla sfrenata movida

mare e sferzante dal vento. Alcudia, è una bellissima cittadina circondata da imponenti mura medievali che celano un labirinto di vicoli, piazze, dimore storiche e chiese dal fascino autentico e Pollença è famosa per la salita al colle Calvario tramite 365 faticosi gradini: vista e scorci assicurati sui tetti della città. Sulla Serra de Tramuntana i villaggi assolutamente da vedere sono Valldemossa, resa famosa dal controverso soggiorno di Chopin e George Sand nel XIX secolo e dalla santa locale, Catalina Thomas, celebrata sull'ingresso di ogni casa con una targa in ceramica che racconta episodi della sua vita.
E le spiagge? Difficile scegliere, ma le migliori sono a est e a sud. Calò des Moro è probabilmente una delle più belle baie dell'isola. Si raggiunge dopo circa 20 minuti di cammino prima su strada poi su sentiero di medio-bassa difficoltà e infine con una discesa tra le rocce. Non c'è spiaggia, ma soltanto scogli. La fatica però è ampiamente ricompensata da una baia di grande bellezza e da un'acqua trasparente grazie anche alla sabbia bianchissima del fondale.

*** blogger - ritaglidiviaggio.it**

Tramite tra i due autori, una sconosciuta spettatrice: "Lo legga e provi a tirarne fuori uno spettacolo..."

In scena il Boccaccio

'IL FRIULANO DAL PEDUNCOLO ROSSO', romanzo ironico e colmo di doppi sensi di Pierino Asquini, tradotto in marilenghe per il palcoscenico da Stefano Pandolfo: "Palco vietato, ma per le norme sul distanziamento"

Andrea Ioime

L'argomento è delicato, anche se trattato con ironia e – nonostante tutto – con piacevole garbo. Senza girarci troppo attorno, è la storia di un uomo, Mario, che tutto d'un tratto di scopre più, ehm, 'virile' di prima, per la gioia della moglie Marta. Passato il momento di imbarazzo e individuata in una bottiglia di vino la causa scatenante della sua condizione 'aumentata', il protagonista diventa addirittura un mezzo politico per promuovere, grazie alla sua straordinaria virtù, l'immagine del Friuli nel mondo…

Una storia divertente, lontana dagli stereotipi, pronta per la messa in scena

Il riassunto del romanzo *Il friulano dal peduncolo rosso* di **Pierino Asquini**, edito lo scorso anno da Chiandetti e uscito in allegato al settimanale '*il Friuli*', sembra prestarsi con semplicità a una versione teatrale, grazie all'argomento pruriginoso e boccaccesco, ma non trattato in maniera pecoreccia. Ai doppi sensi e all'approccio ironico nei confronti della vita, così lontano dagli stereotipi friulani.

"L'incontro con il romanzo è stato puramente casuale – racconta **Stefano Pandolfo**, autore e regista de *Il furlan dal peduncul ros*, commedia in due atti, adattamento in friulano del romanzo di Asquini – Lo scorso ottobre la compagnia teatrale **La Pipinate** di Sclaunicco aveva appena terminato una replica al teatro 'Clabassi' a Sedegliano. Dal pubblico, una sconosciuta s'è avvicinata al nostro regista e, dopo essersi congratulata per la messa in scena, ha estratto dalla borsetta una copia del romanzo in questione dicendogli: 'Provi a vedere se riesce a tirarne fuori uno spettacolo teatrale'…"

E quindi?

"Dopo un paio di giorni incontro il regista, che mi racconta l'accaduto, mi passa il romanzo ridendo, invitandomi a leggerlo, ma perplesso per l'argomento delicato, che in scena sarebbe potuto diventare una bomba che scoppia tra le mani. Trovo la storia divertente e originale, la leggo in un giorno e m'immagino già una possibile messa in scena".

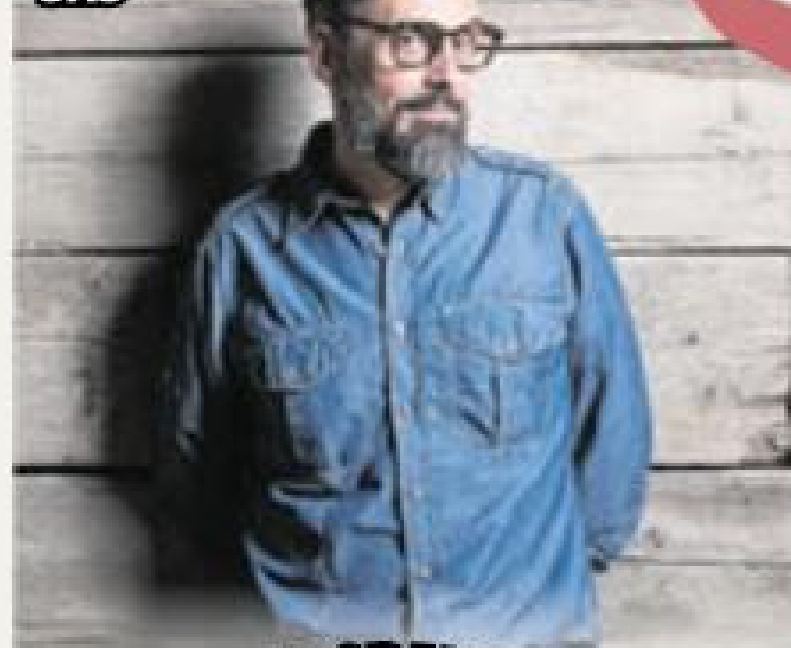
In alto, l'autore della trasposizione teatrale, Stefano Pandolfo, e quello del libro (copertina nell'altra pagina), Asquini. A destra il 'Clabassi' di Sedegliano: Galeotto fu il teatro...

Impiegare sinonimi, alludere senza dire, fa più ridere di una battuta volgare diretta

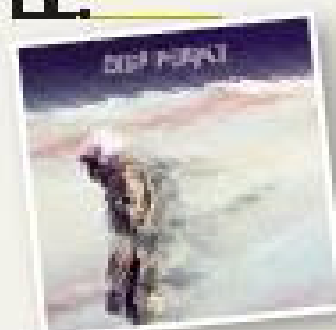
La commedia è la trasposizione fedele o 'censurata'?

"Quando ho provato a scrivere un copione, mi sono ispirato liberamente al romanzo, provando a trasformare i passaggi narrativi e descrittivi in azioni da far compiere ai personaggi, cercando di rimanere il più fedele possibile al testo, in uno spettacolo con ritmo. Il compito più impegnativo è stato trasformare

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	ENNIO MORRICONE: 60 years of music
2	FRANCESCA MICHIELIN: Feat (stato di natura)
3	STEFANO BOLLANI: Piano Variations on J. Christ Superstar
4	BRUNORI SAS: Cip!
5	BOB DYLAN: Rough and rowdy ways

LA NOVITÀ

DEEP PURPLE: 'Whoosh!'

Più volte rimandato causa pandemia e uscito dopo mesi, il 12° album da studio delle leggende dell'hard rock britannico, prodotto da **Bob Ezrin**, vede **Ian Gillan** & C. ancora in forma e pieni di energia - per una band di settantenni! - , tra cenni metal e atmosfere *prog*.

Nuova serata per 'Virtual Palio: qualcosa di nuovo, che prima non esisteva', giovedì 16 alla Forgaria Arena: la versione 'digitale', ma in presenza, del Palio studentesco udinese

friulano

il linguaggio diretto ed esplicito di Asquini in battute basate più su sottintesi e sinonimi allusivi. L'età media del pubblico agli spettacoli di teatro amatoriale è medio-alta e non tutti gradiscono un linguaggio diretto. E poi, in sala potrebbero esserci anche dei bambini. Inoltre, impiegare sinonimi e alludere senza dire, fa più ridere rispetto a una battuta volgare diretta. Per cui ho dovuto stendere una lista di sinonimi del termine 'peduncolo' da impiegare nei dialoghi…".

Nel frattempo, Pierino Asquini ha scritto un altro romanzo…

"*Libera Associazione F.R.E.E.C.E* può essere inteso come un sequel, al punto che l'autore mi ha proposto di valutare se non fosse il caso di trarre un copione unico dai due romanzi. Il copione de *Il furlan dal peduncul ros* è interamente scritto nel friulano che si parla a Sclaunicco e l'ambientazione è stata portata nel comune di Lestizza, ma sto elaborando anche un testo che s'ispiri ad entrambi i romanzi".

Si vedrà prima o poi sul palco?

"Non è facile prevederlo, perché il copione prevede un numero di attori che la compagnia con cui recito non ha. E poi le norme per fronteggiare il Covid-19 impongono anche agli attori il distanziamento. Mettere in scena uno spettacolo così è oggi come oggi quasi impossibile, salvo non si tratti di un monologo. Però, se qualche compagnia è interessata a mettere in scena il copione, sarò felice di inviare una copia".

IL FILM

Battiston e Fresi: Nordest contro Roma

Giuseppe Battiston

Arriva nelle sale dal 20 agosto *Il grande passo* del regista **Antonio Padovan**, la commedia lunare con **Giuseppe Battiston** e **Stefano Fresi** distribuita da **Tucker Film** e Parthenos: una sorridente favola moderna, una storia dolceamara di razzi e di allunaggi che unisce per la prima volta il Nordest del friulano Battiston e la Roma di Fresi. Due 'fratelli cinematografici' che, al di là delle apparenze, non potrebbero essere più diversi, con la partecipazione di **Roberto Citran, Camilla Filippi, Vitaliano Trevisan, Teco** Celio e **Flavio Bucci**, alla sua ultima interpretazione prima della scomparsa. Colonna sonora del leggendaria **Pino Donaggio**.

IL PROGETTO

Artefici: attori 'residenti' con l'aiuto del pubblico

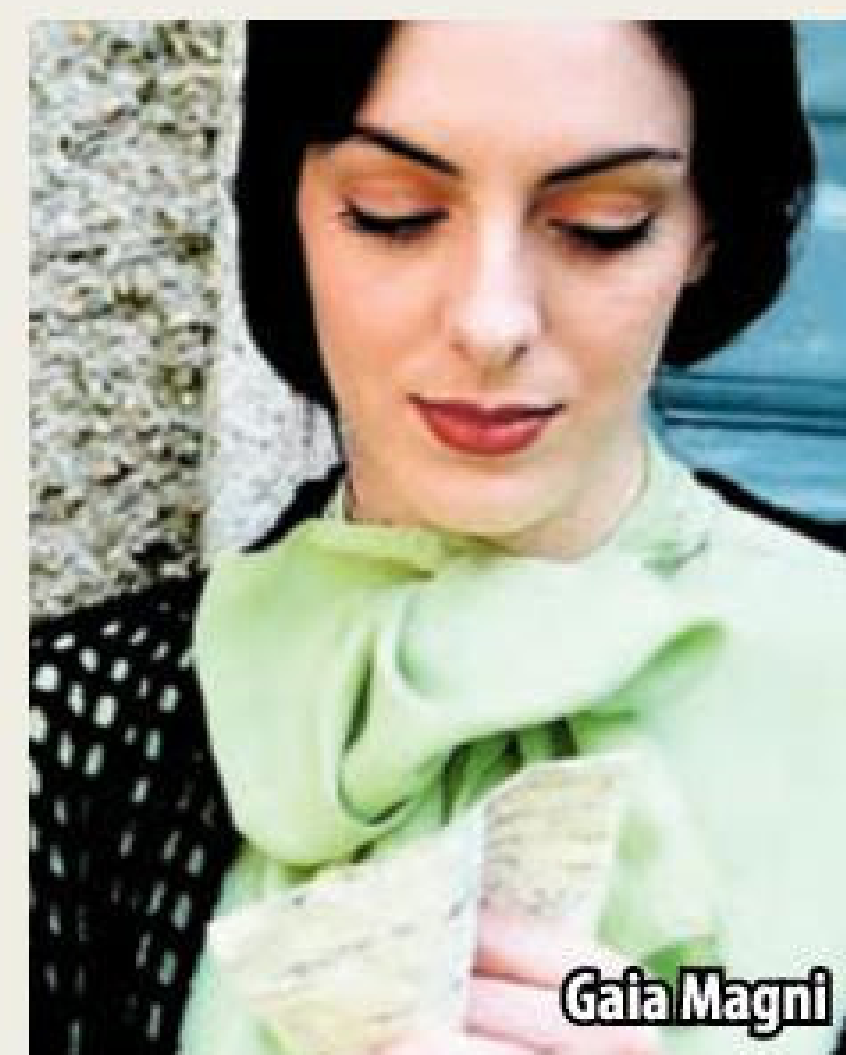
Un'immagine dell'edizione precedente

Coinvolge compagnie e artisti italiani delle arti performative ospitando 33 artisti e otto progetti teatrali, mettendoli in relazione con il territorio goriziano, il progetto triennale di residenze artistiche *Artefici. Residenze Creative Fvg*, ideato da **ArtistiAssociati**. La *call* per il terzo anno di residenze artistiche ha richiamato l'attenzione di tantissimi soggetti: ben 265 le proposte presentate. Un successo incredibile, con progetti originali e coinvolgenti, visioni future o spaccati di vita quotidiana, linguaggi sperimentali e tematiche d'attualità, metodi e processi creativi innovativi. Sette le formazioni che hanno l'opportunità di lavorare ognuna per due settimane alla propria creazione in residenza.

La specificità di *Artefici* è la rete teatrale sul territorio: le strutture e gli spazi scenici di tre Comuni sono a disposizione degli artisti e dei cinque *tutor* per un periodo di ricerca da dedicare al proprio progetto. La centralità degli spazi di lavoro favorisce inoltre la partecipazione cittadina: gli artisti non lavorano in isolamento, ma condividono il processo creativo attraverso restituzioni pubbliche, *sharing* e incontri aperti al pubblico (otto in tutto), a sua volta artefice del progetto. Ad ottobre sarà inoltre riproposto, a chiusura dei lavori, l'evento Sinapsi, un momento d'incontro e dialogo tra artisti, organizzatori, spettatori e istituzioni.

I progetti selezionati che hanno già realizzato la residenza sono *Daphne/Money/Female/Body* di **Samuele Chiovoloni** e *Best Regards* di **Marco D'Agostin** (fino al 23 settembre, al 'Nuovo' di Gradisca). In arrivo, *Vietato piangere* di **Gaia Magni** (17-30 agosto, Sala Bergamas); *Eve #2* di **Filippo Michelangelo Ceredi** (3-16 settembre, Comunale di Cormons); *Atto di passione* di **Dante Antonelli** (8-21 settembre, Teatro Gradisca); *Dicono che farà caldo* di **Christian Gallucci** (stesse date, in Sala Bergamas); *Woyzeck!* di **Carmelo Alù** (1-14 ottobre al Teatro Verdi di Gorizia) e *Profumo d'acacia* di **Giovanni Leonarduzzi**, dal 6 al 19 ottobre a Cormons. *(a.i.)*

Gaia Magni

A Majano, evento benefico 'A un metro da te', a Carniarmonie il coro italiano più famoso all'estero e una formazione innovativa

I 'TRIBUTI'

Un viaggio nella storia dei Pink Floyd

Ancora i Pink Floyd, o perlomeno la loro musica, a *Udine Vola*, il contenitore cittadino di concerti estivi che mercoledì 19 sul piazzale del Castello presenta i **Pink Sonic**, una delle tribute band più quotate d'Europa per il repertorio classico della band di Waters & Gilmour, che trasporterà il pubblico in un viaggio attraverso suoni e atmosfere che hanno fatto la storia. Una formazione attiva dal 2011, spesso *sold out* nei teatri, che porta un grande e intramontabile mito con una perenne ed inesauribile ricerca del sound e persino degli allestimenti originali Anni '70.

Pink Sonic

Le stelle del pop al Conservatorio

Penultimo appuntamento giovedì 20 in piazza a Udine per *More than Jazz* con un omaggio a tre stelle del pop e della black music. *A Tribute to Michael Jackson - Prince - Earth, Wind & Fire* è il titolo della serata presentata dall'**Udine Jazz Ensemble**, nato all'interno dei corsi di Musica d'insieme del compositore, pianista e docente **Glauco Venier** al conservatorio 'Tomadini' di Udine, per offrire agli allievi la possibilità di sperimentare e fare esperienza. Negli anni gli studenti si avvicendano agli strumenti, lasciando spazio ai nuovi arrivati con una formazione elastica e in continua evoluzione, così come il repertorio.

Udine Jazz Ensemble

Il gospel di moda anche d'estate

TRE CONCERTI di prestigiose formazioni regionali nella settimana ferragostana, con repertorio e toni svincolati dalla 'stagionalità' imposta dalla tradizione importata

Da sinistra: Alessandro Pozzetto, The NuVoices Project e Harmony Gospel Singers

Da anni, in una nota località turistica friulana c'è un locale in cui, a Ferragosto, si finge che sia Natale, con tanto di camerieri-Santa Claus e intrattenimenti 'a tema'. Una contrapposizione 'forte', quella della canicola estiva con la giornata simbolo dell'inverno, che quest'anno troverà una sua sponda musicale, presentando nei giorni più 'festivi' dell'anno ben tre formazioni gospel. Un riconoscimento a una scena regionale ricchissima, dal repertorio non solo natalizio – come da tradizione 'importata' in Italia -, che conta rassegne attive da decenni (*Gospel canto divino, Gospel alle stelle, GospeLive*…) e formazioni dalla storia anche lunghissima, come Spiritual Ensemble, The Colours of Gospel...

Sabato 15, musica e solidarietà si uniranno al *Festival di Majano* per l'evento benefico *A un metro da te*, con **The Powerful Gospel Chorale**, un poderoso *mass choir* composto dagli elementi di tre ensemble, fondato nel 2009 da **Alessandro Pozzetto**, anche direttore dell'**Italian Gospel Choir**. Il ricavato sarà destinato al Dipartimento di Anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Udine. Lunedì 17, a Forni di Sopra per *Caraniarmonie*, spazio invece al concerto degli **Harmony Gospel Singers** di **Stefania Mauro**, in attività dal 2003, il coro gospel italiano con più concerti all'estero, premiato anche a Los Angeles! Due giorni dopo, per la stessa rassegna ma a Tarvisio, ancora successi del gospel tradizionale e contemporaneo e incursioni nel mondo degli *spiritual* con **The NuVoices Project** diretti da **Rudy Fantin** (con Pozzetto, già nello storico FVG Gospel Choir, oggi sciolto): una formazione innovativa 'per tutte le stagioni', con un repertorio svincolato dalle festività di fine anno.

Andrea Ioime

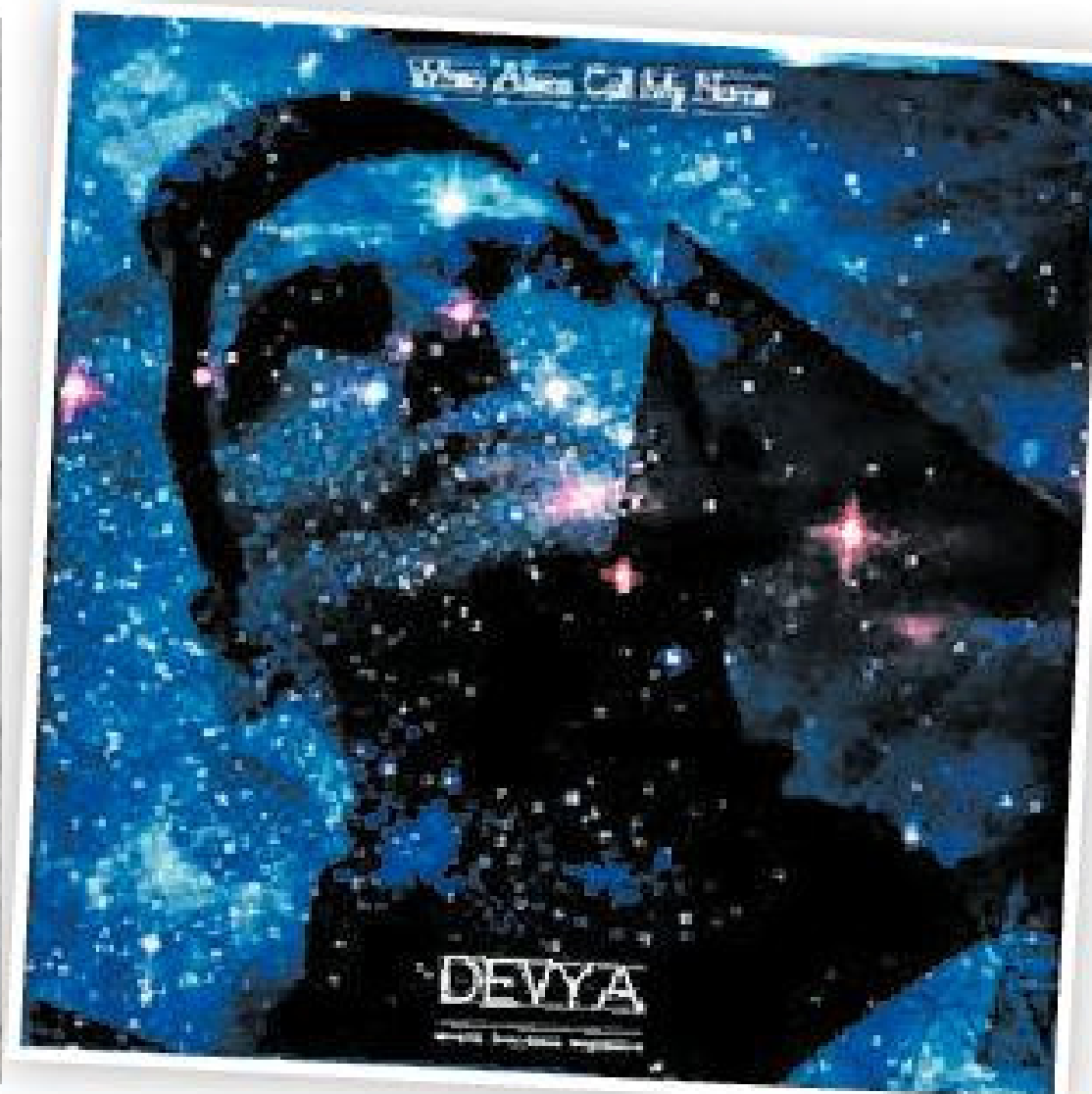
L'EVENTO

Omaggio jazz alla poesia di Cappello

E' un omaggio alla poesia di Pierluigi Cappello (1967–2017), sulle cui liriche – in italiano e in friulano – la cantante friulana **Elsa Martin**, pluripremiata e apprezzata anche al di fuori dei confini regionali, e il batterista jazz di fama internazionale **Stefano Battaglia**, hanno scritto composizioni originali riuscendo a impreziosirne il lucido universo lirico e la disarmante profondità. *Al centro delle cose*, in programma venerdì 21 a Udine in piazza Libertà, nell'ambito della rassegna *Nei suoni dei luoghi*, è un dialogo fra poesia e musica con composizioni originali. Uno spazio metafisico dove si intrecciano improvvisazioni, timbri cristallini e penetranti, sfumature e trasparenze. Nell'occasione, verrà presentato l'album omonimo pubblicato da **Artesuono**.

FOTO DI LUCA A. D'AGOSTINO

Il Duo Martin-Battaglia

Nuovo album 'a tema' per l'udinese Devis Simonetti, alias Devya: solo elettronica vintage

Il suono degli alieni: da ascoltare sotto le stelle

Il consiglio dell'autore è di ascoltarlo di notte, sotto il cielo stellato, perché descrive incontri immaginari *del terzo tipo* nella città toscana di Lucca. Registrato tra Londra e Udine, si intitola *When aliens call my name* il nuovo album strumentale di **Devya**, alias dell'udinese **Devis Simonetti**, che ha iniziato a dedicarsi alla musica elettronica all'inizio del nuovo millennio, in Inghilterra, grazie al produttore Roberto Concina. Devya è il *monicker* scelto per la band nata nel 2010 e condivisa con **Francesca Mombelli**: un mix rielaborato di new-wave, brit–pop, *shoegaze, industrial* e pop sintetico in chiave elettronica.

Ispirato dalla città toscana delle cento chiese dove Simonetti si è trasferito da qualche anno e dagli studi di *clipeologia*, l'opera – pubblicata dalla **White Dolphin Records**, disponibile in streaming e download sugli *store* di musica digitale - racchiude otto tracce di musica elettronica interamente concepite e suonate con sintetizzatori digitali *vintage*, con la partecipazione alla chitarra di **Mattia Romanut** (aka **Stringe**) e del pianista **Fabrizio Bon**.

I segmenti sonori descrivono i cosiddetti 'incontri ravvicinati del terzo tipo' (cioè, quelli *vis-à-vis* con gli alieni) e avvistamenti U.F.O. immaginari nella Lucchesia: luogo mistico, religioso e santo famoso in Italia e nel mondo. Il concept album si apre con synth, chitarra e piano per descrivere l'arrivo sulla terra della città spaziale *Supernova City*, prosegue con *Alone in the sky*, l'acida percezione del contatto extraterrestre della *title track*, la sequenza dubstep di *Tripping to nowhere*, per chiudere con la ninna nanna stellare 'aliena' *Wonderland*. (*a.i.*)

IL CONCERTO: VILLA MANIN, 17-8-10

Ma il metal a basso volume non si può proprio sentire

Per più di una generazione, quando dicevi 'metal' veniva logico rispondere '**Iron Maiden**', tale e tanta è stata l'influenza della band inglese sulla musica hard&heavy. Pensi a loro e ti vengono in mente tour faraonici, una cascata di successi a volumi oltre l'orecchio umano, chitarre intrecciate in trio, i calzini da basket di **Steve Harris**, l'ugola potente di **Bruce Dickinson**. Nell'estate 2010, la più metallara della storia del Friuli, a Villa Manin non ci fu nulla di tutto questo (tranne, forse, i tubolari del bassista). Oltre 11 mila presenti, forse più, in tempi in cui 'distanziamento sociale' voleva dire tenere in mano la birra senza versarla sulla schiena del vicino, restarono generalmente delusi da uno show che pareva *low budget* tanto era fiacco. Invece del *greatest hits*, l'album appena pubblicato *The final frontier* (qualcuno se lo ricorda?), una scenografia che pareva ritagliata nel cartone per le recite parrocchiali e, soprattutto, un impianto audio così ridotto e a basso volume da… non crederci, veramente! Dickinson, appassionato d'arte e archeologia, disse all'epoca di aver scelto Villa Manin perché voleva visitarla. Se è stata una forma di rispetto, allora lo scusiamo: meglio gli Iron Maiden fiacchi e il pubblico deluso che i Rammstein di qualche estate dopo, incuranti nell'emettere mega-watt e kitscherie in una location storica. (*a. i.*)

Anche gli Iron Maiden possono 'toppare'

LA BAND

Prove di tormentone estivo per i veterani del rock regionale

I **Cinqueinpunto**, storica formazione regionale nata alla fine degli Anni '80 e tornata in studio un paio di stagioni fa, chiudono il loro periodo di studio pre, durante e post lockdown regalando al pubblico un videoclip caldo come l'estate e fresco come le vacanze: *Solo*, un brano di **Maurizio Bettelli**, autore 'storico' per la musica italiana, riletto con lo stile più proprio di questa prog-rock band che apre così l'avventura tutta in italiano che caratterizzerà il prossimo album in uscita. "Sentivamo l'esigenza di riappropriarci della nostra lingua madre – spiega **Pierluigi Manazzoni**, frontman della band - e questo ha significato rileggere la nostra scrittura, ritrovare i nostri colori musicali fra le pieghe dei nuovi fonemi. Questo brano di un grande come Bettelli ci è sembrato il punto di partenza di questo viaggio, anche perché, fin dalle prime prove sul palco, è piaciuta tantissimo al nostro pubblico, anche se i suoi colori multiformi, che toccano lo swing e il reggae, sono diversi dai nostri." Il brano sarà inserito come bonus track nel nuovo album, tutto in italiano e in uscita, molto probabilmente, nell'inverno 2021.

Cinqueinpunto

Doppio appuntamento per Carniarmonie il giorno di Ferragosto: a Malborghetto-Valbruna, piano solo di Axel Trolese, ad Arta Terme 'Contemporary Future' del chitarrista a 11 corde Christian Lavernier

La lirica trova casa in angoli incantati

Villa Manin e a sinistra il Castello di Spessa: tra le location scelte dal direttore Gabriele Ribis (in alto)

PICCOLO OPERA FESTIVAL alla 13ª edizione con spettacoli in castelli, ville e giardini storici del Fvg

La musica lirica in castelli, antiche dimore, giardini storici, in una sinfonia di suoni e voci che porterà alla scoperta di angoli incantati e segreti, ricchi di storia e arte. Dal 20 agosto al 13 settembre torna il *Piccolo Opera Festival del Friuli Venezia Giulia*, atteso cartellone estivo di spettacoli all'aperto, visite guidate e introduzioni all'ascolto, alla 13ª edizione e sotto la direzione artistica di **Gabriele Ribis**. Lo spirito del festival è, da sempre, adattare lo spettacolo - in particolare l'opera lirica - al luogo. Un castello o una villa diventano quindi un palco su misura, dove anche il pubblico diventa parte della messa in scena: esemplare la produzione de *L'elisir d'amore* nella passata edizione, ambientato in un'osteria di campagna circondata dai vigneti del Castello di Spessa.

Tredici gli appuntamenti di quest'anno, con la conferma - il 30 agosto e 1 settembre – dell'ormai tradizionale spettacolo d'opera da camera al Castello di Spessa, che ospitò Giacomo Casanova e Lorenzo da Ponte, il noto librettista di Mozart: due mini-opere nella stessa serata, *Il telefono* di **Giancarlo Menotti** e *Il segreto di Susanna* di **Ermanno Wolf Ferrari**, racconto di due coppie durante la quarantena con direzione musicale di **Alessandro Cadario** e regia della giovane **Jasmin Kovic**. La sezione *La verde musica* è composta da visite musicali a giardini storici (a Cordovado, Gorizia, S. Floriano del Collio e Villa Manin), con programma barocco dei giovani solisti dell'**Accademia per l'Opera di Verona**. *Castelli in aria* è la sezione di recital solistici con nomi di prestigio del panorama lirico e giovani talenti locali. Il programma si chiude con tre concerti evento: ad Aquileia (21 agosto) il *Requiem* di Listz e un omaggio a Jacopo Tomadini col **Coro del Piccolo Opera** Festival, poi danza a Gradisca il 5 settembre e il 12 Cormòns diventerà un *cafè chantant* all'aperto. (*a.i.*)

L'ANTEPRIMA

Musica sacra: si parte dall'organo

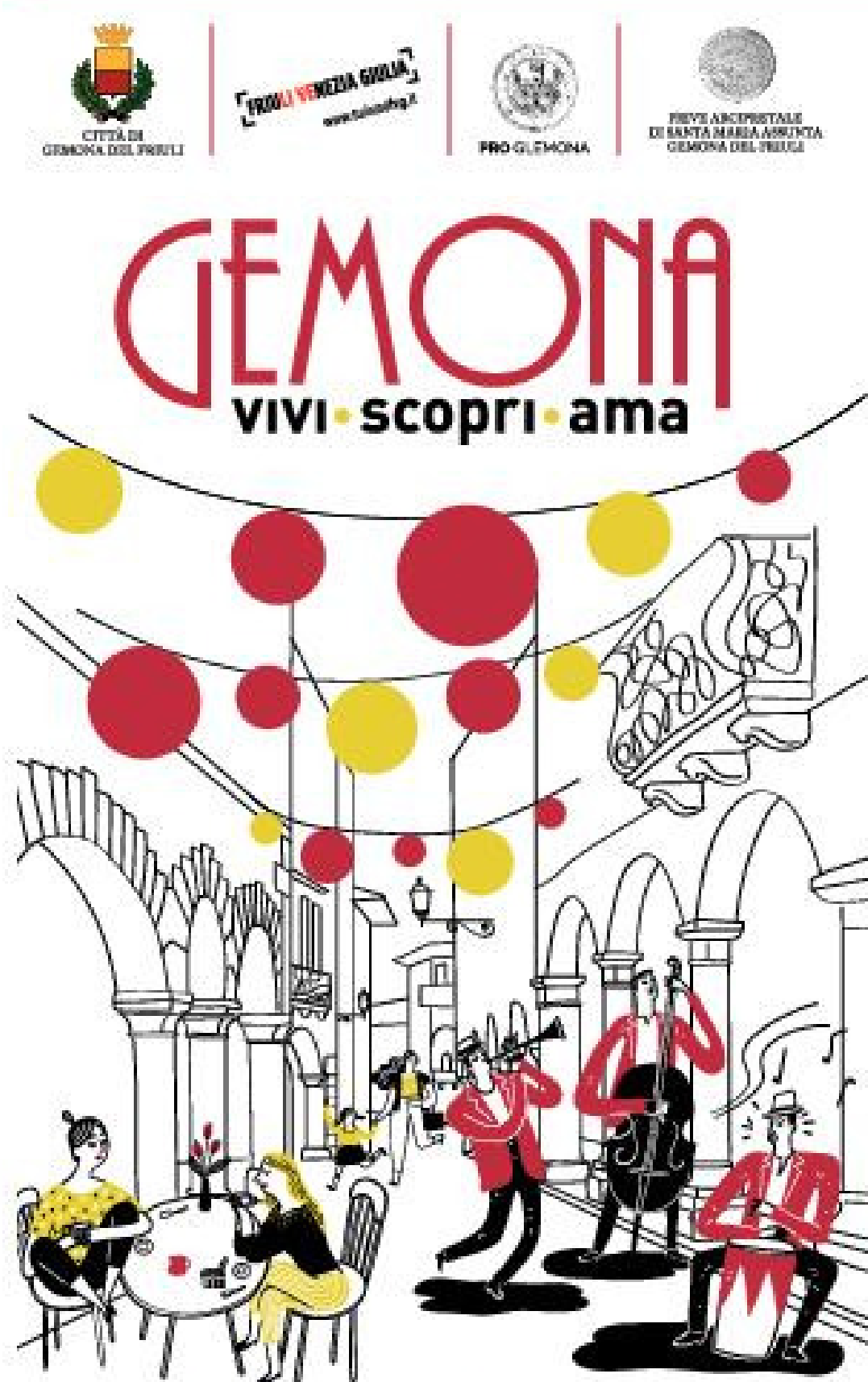
La prestigiosa masterclass dell'organista **Elisabeth Zawadke**, già docente alla Musikhochschule di Lucerna, anticiperà l'edizione 2020 del *Festival internazionale di Musica Sacra* in programma a Pordenone e in varie altre sedi di il prossimo autunno, per iniziativa di **Presenza e Cultura**. Si tratta della seconda masterclass promossa con l'artista, con l'obiettivo di valorizzare

Elisabeth Zawadke

la letteratura organistica sviluppatasi dal 19° secolo in poi attorno alla figura e all'opera di Johann Sebastian Bach. In programma dal 2 al 4 settembre nella Chiesa dei SS. Giuseppe e Pantaleone a Spilimbergo, vedrà una docente di prestigio, la concertista tedesca Elisabeth Zawadke, pordenonese di adozione, che terrà le sue lezioni con l'utilizzo dell'organo della Chiesa. A conclusione del corso è previsto il concerto dei partecipanti. Il miglior allievo del corso sarà anche invitato a tenere un recital nell'ambito del 29° *Festival Internazionale di Musica Sacra*, a novembre.

IL CONCERTO La tradizione Usa rivisitata da due colti improvvisatori

Nuovo appuntamento con la musica a Teatro estate, la rassegna en plein air del 'Giovanni da Udine' ospitata nello spazio verde antistante l'edificio. Mercoledì 19 è la volta di *Just american jazz standards*, il concerto che vedrà assieme due colti improvvisatori: il milanese **Andrea Dulbecco**, già solista di prestigiose orchestre e collaboratore di artisti del calibro di Stockhausen e Morricone, impegnato al vibrafono e alla marimba, e il pianista friulano **Mauro Costantini** (che ha iniziato lo studio del pianoforte alla scuola per non vedenti di Trieste e si è poi diplomato al conservatorio di Milano), per l'occasione all'organo Hammond. Entrambi con una solida preparazione accademica alle spalle, ma accomunati dalla passione per il jazz - presente in molti degli ensemble formati da Costantini nella sua prestigiosa carriera - , per questo progetto hanno allestito un suggestivo percorso attraverso i grandi classici a stelle e strisce, rielaborati attraverso un anomalo insieme a tre strumenti.

Mauro Costantini

BENTORNATA ESTATE!
AGO | SET | 2020
PROGRAMMA EVENTI

PROGRAMMA COMPLETO SU
www.gemonaturismo.com

AGOSTO

25 — **21.00** | Sedime della Beata Vergine delle Grazie
LETTURE SOTTO LE STELLE*
LA PATRIE SOT DAL TEI
Presentazione rivista mensile **"La Patrie dal Friûl".**
Relatori: **Walter Tomada, Andrea Valcig, Andrea Venier, Diego Navarria, Barbara Cinausero.**
In collaborazione con l'associazione "Valentino Ostermann".

26 — **21.00** | Parco di via Dante
COLAZIONE DA TIFFANY
Proiezione film di Blake Edwards,
con **Audrey Hepburn** e **George Peppard**.
A cura della **Cineteca del Friuli**.

28 — **21.00** | Piazzetta Fantoni
YELLOW SUBMARINE
Proiezione film di George Dunning con i **Beatles**.

29 — **18.30** | Piazza Garibaldi
LE CANZONI DEGLI ANNI SESSANTA
Intrattenimento musicale
con **Enzo Salzano** del gruppo **Soda**.

SETTEMBRE

01 — **21.00** | Sedime della Beata Vergine delle Grazie
LETTURE SOTTO LE STELLE*
Presentazione libro **"Fiore di roccia"** di **Ilaria Tuti**.
In collaborazione con l'associazione "Valentino Ostermann".

04 — **21.00** | Piazzetta Fantoni
IL LAUREATO
Proiezione film di Mike Nichols
con **Dustin Hoffman, Anne Bancroft** e **Katharine Ross**.

05 — **21.00** | Piazza Garibaldi
SERATA DI MULTIVISIONE
SULLE STRUTTURE DI PIAZZA GARIBALDI
Autori: **Claudio Tuti, Francesco Lopergolo** e **Franco Toso**.
Presenta: **Cristina Carboni**.

08 — **21.00** | Sedime della Beata Vergine delle Grazie
LETTURE SOTTO LE STELLE*
Ilaria Tuti presenta
il libro **"Il Guaritore"**
di **Renzo Brollo.**
In collaborazione con l'associazione "Valentino Ostermann".

Museo d'arte della Medaglia e della città di Buja
Opere di Giovanni Patat

Dal 8 agosto - al 30 Settembre 2020
Inaugurazione: sabato 8 agosto - ore 11.00

L' Amministrazione Comunale di Buja, in collaborazione con la Pro Buja la Comunità Collinare del Friuli, hanno organizzato questa mostra con le opere del maestro scultore in arte "Giovanni d'Artegna" UN LUNGO PERCORSO NELL'ARTE

Orari di apertura:
Sabato e domenica 10.30/1230 - 16.00/19.00 fino al 30 settembre 2020

Appuntamenti

MOSTRE DAL 14 AGOSTO

Dalle mani del ceramista

Per i 2200 anni dalla fondazione di Aquileia, la mostra racconta il mondo romano attraverso i reperti in terracotta in un percorso multisensoriale e laboratoriale.

Udine, Castello, fino al 25/10 (giovedì 15-18; venerdì e sabato 10-19; domenica 10-18)

Qualche storta sillaba

Una mostra per omaggiare Giudo Tavagnacco, grande pittore del nostro territorio, che ha saputo tratteggiare i contadini e la loro quotidianità.

Cividale del Friuli, Chiesa di Santa Maria dei battuti fino al 2/9 (venerdì, sabato e domenica, 10-13 e 15-19.30)

Angiolino

Le tempere di questo 'pittore cantastorie' costituiscono un grande affresco per raccontare gli orrori della guerra.

Codroipo, Villa Manin, fino al 27/9 (da martedì a venerdì 15-18, sabato, domenica e festivi 10-13 e 13.30-19, lunedì chiuso)

Nulla è perduto

Protagonista dell'edizione 2020 è la bellezza di sette capolavori della storia dell'arte, scomparsi e prodigiosamente riapparsi grazie alle nuove tecnologie.

Illegio, Casa delle esposizioni, fino al 13/12 (tutti i giorni 9-19)

L'opera al nero

Grafiche, sculture, disegni, foto e opere su carta al centro della ricerca artistica del friulano Massimo Poldelmengo.

Pordenone e Spilimbergo, Galleria Sagittaria e Fondazione Furlan, fino al 30/9 (ingresso libero su appuntamento e prenotazione 0434 553205 e 347 4140083)

Sandro Becchetti

servizio fotografico realizzato tutto in una giornata del 1971 dal fotografo romano Sandro Becchetti nella casa di Pasolini all'Eur.

Casarsa, Centro studi Pasolini, fino all'11/10 (da martedì a venerdì 15-19, sabato e festivi 10-30-12.30 e 16-19)

Comodato Corgnati

Attraverso materiali originali provenienti da collezioni private, la mostra evidenzierà il ruolo attivo di Massimiliano I come committente e il suo intervento diretto nei progetti artistici.

Gorizia, Castello, fino al 10/1/202 (da martedì a domenica 10-13 e 15-19)

Marcello Dudovich

Alle ex Scuderie del Castello oltre 300 opere del maestro triestino mettono in luce il particolare rapporto fra la fotografia e la cartellonistica.

Trieste, Castello di Miramare fino al 10/1/2021 (tutti i giorni 14-19)

DAL 14 AGOSTO

PIACEVOLMENTE CARSO
Trieste

Il programma di 'Piacevolmente Carso – estate' comprende sei escursioni tra natura, storia e gastronomia, proposte dalla cooperativa Curiosi di natura in varie località del Carso triestino e goriziano. Su percorsi facili, per tutte le età e nelle ore più fresche, si terranno le domeniche fino al 27 settembre.

Domenica 16 "A Prosecco, nei boschi sopra Miramare": sul ciglione carsico, tra pini, querce, pietraie, cespugli profumati e radure che guardano sul promontorio di Miramare. Con letture dal vivo. Ritrovo alle 17.10 al Monumento ai Caduti di Prosecco.

Domenica 30 "All'alba sul Sentiero Rilke": una passeggiata alle prime luci del giorno sullo spettacolare sentiero panoramico che ispirò le "Elegie duinesi" del poeta Rainer Maria Rilke. Tra pietraie, lecci, falesie sul mare, il castello di Duino e Trieste che s'illuminano con il sole nascente. Con letture dal vivo. Ritrovo alle ore 6.30 all'Infopoint di Sistiana.

In **settembre** le escursioni si terranno la mattina, dalle 9.30 alle 12.30: **domenica 6** si andrà "Tra Sgonico e la Via Gemina". Alle pendici del Monte Lanaro, tra le atmosfere magiche di boschi secolari, radure con muretti a secco e scorci panoramici. Con letture dal vivo. Ritrovo alle 9.10 a Sgonico.

Domenica 13 verrà riproposta l'uscita "Da Duino al Mitreo e il Sentiero Rilke", e il 20 quella "A Prosecco, nei boschi sopra Miramare".

Domenica 27, "Nel Parco della Grande Guerra di Monfalcone": tra pinete e prati, fino alla Rocca e tra le trincee della I Guerra Mondiale, con letture di testimonianze di soldati di entrambi i fronti. Ritrovo alle 9.10 a Monfalcone.

Prenotazione su **curiosidinatura@gmail.com**, tel. 340.5569374.
www.curiosidinatura.it e Facebook.

EVENTI PER ADULTI E BAMBINI
Pordenone

Sabato 15, alle 06.05
Ensemble Fadiesis, "Concerto all'alba", Castello di Torre
Alle 11, Scopri Pordenone. Visita guidata alla città

Lunedì 17, Girotondo intorno al Mondo, piazza XX Settembre per Bambini e famiglie. Racconti, Canzoni e Storie dal Mondo, di e con Fabio Scaramucci.

Martedì 18, Teatro d'agosto al Castello "Et voilà", alle 21. Teatro Arte Magica di Porcia. Spettacolo di magia ideato e prodotto dalla compagnia.

Mercoledì 19, Cinema sotto le stelle "Il richiamo della foresta", alle 21, Piazzetta Calderari.

Giovedì 20, Spettacoli per bambini "Eden e Marvin", Piazza XX Settembre, con Lucia Zaghet e Giuiia Colussi, testo e regia di Ferruccio Merisi da una storia vera raccolta da Roberto Piumini. #estateapordenone

Venerdì 21, Cinema sotto le stelle "Volevo nascondermi", alle 21, piazzetta Calderari, con Elio Germano.

Sabato 22, Scopri Pordenone. Visita guidata alla città, alle 11, Loggia del Municipio, Corso Vittorio Emanuele II, 64, La città antica tra vicoli e campielli,.

Lunedì 24, alle 21, Sala Parrocchiale Sacro Cuore, Spettacolo con pupazzi, burattini e attori. Con Federica Guerra.

Da martedì 25 a venerdì 4 settembre, 'Con gli occhi di Leonardo - Laboratori per ragazzi', Paff, Palazzo Arti Fumetto Friuli, indicato per Bambini e famiglie. Giocare con arte e scienza per ragazzi dai 6 agli 11 anni.

FESTIVAL GLEMMY
Gemona del Friuli

Ritorna il Festival Glemmy a Gemona del Friuli, declinato attraverso la musica, la letteratura, il cinema e la multivisione, espressioni artistiche, dedicato agli anni Sessanta, e che vede il Comune impegnato con la collaborazione della Pro Glemona, il Gruppo fotografico Gemonese e la Cineteca del Friuli.

Giovedì 20, nella sezione dedicata ai film è previsto il film "In ginocchio da te" con Gianni Morandi, tipico esempio dei "musicarelli", un sottogenere cinematografico tipicamente italiano caratterizzato dalla presenza di giovani cantanti famosi, il cui nome risulta ricalcato su quello del famoso "Carosello".

Venerdì 21 ritornano i lettori volontari della Glemonense in compagnia di dj Tommy con titoli tra i quali "Due di due" di De Carlo e "Il buio oltre la siepe".

Mercoledì 26, nella stagione del "Cinema sotto le stelle", alle 21, al Parco di via Dante, verrà proiettato "Colazione da Tiffany", tratto dal libro di Truman Capote con la magnifica Holly Golightly interpretata da Audrey Hepburn.

Venerdì 28, in piazzetta Fantoni, alle 21, sarà la volta del cartone animato "Yellow submarine", una somma visiva e concettuale di quegli anni: un film rivoluzionario, rispetto ai canoni Disney, dove si fondono Pop art ed Espressionismo con la musica dei mitici Beatles.

Per concludere, **venerdì 4 settembre** si chiude il ciclo dedicato ai film con il classico "Il laureato": nel 1967, Hollywood affronta la rivoluzione sessuale con un giovanissimo Dustin Hoffman, la colonna sonora di Simon e Garfunkel e un premio Oscar a Mike Nichols per l'indimenticabile regia.

Appuntamenti

DAL 14 AGOSTO

PALCHI NEI PARCHI
Pagnacco e Cividale

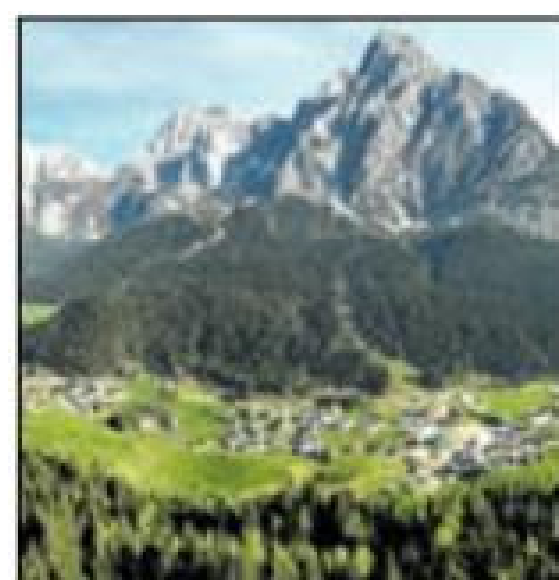
Agosto di "Palchi nei Parchi" con due appuntamenti tra il Parco Rizzani di Pagnacco e il Bosco Romagno di Cividale del Friuli. Tutti gli appuntamenti sono in programma alle 18 e sono a ingresso gratuito, previa prenotazione al sito dell'orchestra, www.fvgorchestra.it e in caso di maltempo si terranno il giorno successivo alla stessa ora.
Venerdì 14, al Parco Rizzani, "E vissero felici e contenti, storie in cuffia", racconti a cura di Damatrà.
Venerdì 21, al Bosco Romagno, "Vox & Cello", recital per voce e quattro violoncelli con il Gruppo Strumentale Lumen Harmonicum, quintetto strumental-vocale.

FISH & NIC
Aquileia

Venerdì 14, alle 20, Aquileia, località San Zili, pesce, polenta, verdure e patatine, tutto km 0, nella collaudatissima versione picnic. Prenotazione obbligatoria.
Si possono chiedere informazioni al numero di cellulare 338 5648301.

PASSEGGIATA TRA LE STELLE
Sauris

Fino a a venerdì 30 ottobre, a Sauris, passeggiata tra le stelle per identificare le varie costellazioni, orientarsi nel cielo e scoprire piccole galassie e nebulose.
Prenotazione entro la sera precedente. Tel. 0433 86076

PANINO GOURMET
Sappada

Sabato 15, alle 11, Sappada, Fabrizia Meroi, chef stellato del ristorante Liate, studierà un panino gourmet da proporre al campo sportivo per un pic-nic inusuale, ricco di "Sappadinità", dove le eccellenze locali dell'artigianato mostreranno l'arte del Made in Plodn.
Info: Pro Loco Sappada.

VALLE CANAL NOVO
Marano Lagunare

Martedì 18 agosto, Riserva Valle Canal Novo, Marano Lagunare, visita guidata con guida naturalistica della Canal Novo al solo costo del biglietto d'ingresso. Informazioni Riserva - Centro Visite tel. 0431 67551.

DAL 14 AGOSTO

FITNESS DI SETTEMBRE
Bibione

La spiaggia di Bibione rompe ogni indugio: Bibione Up e Bibione Beach Fitness si faranno e saranno più grandi e coinvolgenti di sempre. Oltre 300 ore di lezione, circa 100mila metri quadri di palestra a cielo aperto e i migliori trainer del panorama internazionale.
Dal 14 al 18 settembre, Bibione Up propone un ricco programma di discipline olistiche pensate per tutte le età e i livelli di preparazione fisica. Dal 18 al 20 settembre invece, ad andare in scena è la quindicesima edizione di Bibione Beach Fitness, la più grande convention italiana del settore che ogni anno richiama migliaia di appassionati da tutta Europa.

TRINCEE DI NOTTE
Fogliano di Redipuglia

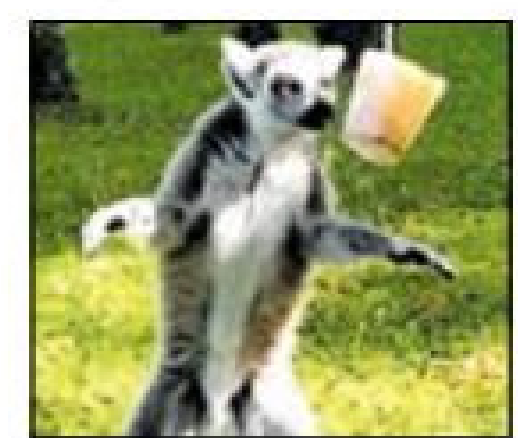
Venerdì 21, alle 21, Fogliano Redipuglia. Ritrovo presso il Piazzale del Sacrario. Viaggio completo nella storia della Grande Guerra. Dalla Dolina del XV Bersaglieri dove si svolsero le prime battaglie dell'Isonzo. info: 346 1761913.

RICORDI E CANZONETTE
Cividale

Venerdì 28 agosto alle 18 al Bosco Romagno, Cividale, "Ricordi e Canzonette", concerto recitato con la band delle "Crunchy Candies" e gli attori Luca Ferri e Luca Marchioro. Un viaggio tra musica e parole per un tuffo a ritroso nel tempo, tra atmosfere musicali degli anni '30 '40 e '50 con brani italiani e internazionali, arricchite dalla cornice di racconti suggestivi.

FORTE BEISNER
Valbruna

Aperture estive dell'Opera 4-Forte Beisner. Sabato 22, 10-12, 14-18. Prenotazione a **info@ls-valcanale.eu** o tel 339 334 1249193.

GHIACCIOLI PER I LEMURI
Lignano Sabbiadoro

Per combattere l'afa estiva, menù speciale per le proscimmie del Madagascar, ospiti del Parco Zoo di Lignano. Il Punta Verde ha pubblicato un video sul profilo Facebook del Parco in cui due esemplari si contendono un ghiacciolo rinfrescante. **www.parcozoopunta-verde.it**/, link diretto https://**www.parcozoopuntaverde.it/esperienze-uniche/incontri-ravvicinati-lemuri**

SABATO 15

Borgo Nuovo e Vecchio (corso Roma e piazza Garibaldi) – ore 9.00
Apertura mercato rinascimentale

Centro Storico – ore 10.00
Inizio bivacco rinascimentale
Gustosi pasti tipici dell'epoca nella Taverna presente in piazza Duomo

Piazza Duomo – ore 10.30
Esibizione tamburi e sbandieratori "Leon Coronato" di Spilimbergo

Duomo – ore 11.00
Solenne Messa Pontificale in onore dell'Assunta, patrona di Spilimbergo

Piazza San Rocco – ore 18.00
Vespri e inaugurazione della restaurata Chiesa di San Rocco

Piazza Duomo – ore 19.00
Rito del Privilegio Maggiore. Consegna del Cavalierato dei Santi Rocco e Zuanne.
Esibizione tamburi e sbandieratori "Leon Coronato" di Spilimbergo

Piazza Duomo – ore 21.00
Aspettando tempi più lieti… e la Rievocazione della Macia 2021

Esibizione tamburi e sbandieratori "Leon Coronato" di Spilimbergo

Piazza Duomo – ore 22.00
Concerto sotto le stelle

Piazza Duomo – ore 23.00
Chiusura serata… con sorpresa

DOMENICA 16

Borgo Nuovo e Vecchio (corso Roma e piazza Garibaldi) – ore 9.00
Apertura mercato rinascimentale

Centro Storico – ore 10.00
Inizio bivacco rinascimentale
Gustosi pasti tipici dell'epoca nella Taverna presente in piazza Duomo

Piazza Duomo – ore 10.30
Esibizione tamburi e sbandieratori "Leon Coronato" di Spilimbergo

Piazza Duomo – ore 11.00 e 18.00
Santa Messa

Piazza Duomo – ore 21.00
Aspettando tempi più lieti… e la Rievocazione della Macia 2021

Esibizione tamburi e sbandieratori "Leon Coronato" di Spilimbergo

Piazza Duomo – 22.00
Concerto sotto le stelle

Piazza Duomo – ore 23.00
Chiusura serata… con sorpresa

MA ALMENO IL REGISTA C'E'

NEL MERCATO che impazza, per la prima volta, da anni, l'Udinese è già coperta nel ruolo che di fatto rappresenta il cuore, ma anche il motore, della squadra: quello del play

Dopo Gaetano D'Agostino, l'Udinese le ha provate tutte per trovare il 'direttore d'orchestra' per la squadra bianconera, il regista in grado di dettare i tempi e suggerire le azioni agli altri 10 in campo. Di nomi ne sono passati: come dimenticare, tanto per farne alcuni, Iturra o Guilherme o Kums? O Zdravko Kuzmanovic, uno dei tanti (vedi anche Hallfredsson o Sandro) arrivati durante il mercato di riparazione nell'estremo tentativo di dare un gioco alla squadra. La sinergia con il Watford ha portato, ad un certo punto, all'acquisto di Behrami, sul quale i pareri a Udine sono stati discordanti ma che di fatto non ha potuto dare il contributo sperato soprattutto a causa degli infortuni. Due anni fa, l'Udinese ha deciso di 'puntare' sul giovane talento juventino Rolando Mandragora, che però era considerato per lo più mezzala. Ma, lo sappiamo, in casa bianconera i lavori sono sempre 'in corso', complici anche i numerosi cambi di guida tecnica ai quali la società è spesso ricorsa. E così, in questo campionato, l'ex Crotone si è trovato a ricoprire con risultati sempre più soddisfacenti il ruolo di regista. Era diventato il fulcro della squadra quando l'infortunio a Torino ha chiuso anticipatamente la sua stagione, costringendo anche la Juventus e l'Udinese a rimettere in discussione i piani per il suo futuro. Fino a quel momento, Mandragora sembrava destinato al rientro alla Juventus che già aveva in ballo diverse soluzioni di mercato che lo vedevano pedina di scambio in trattative da imbastire con Roma o Fiorentina. La rottura del crociato con conseguente stop per circa sei mesi, hanno costretto lui e le due società a ripensare l'immediato futuro. Entro il 30 agosto le due società bianconere dovranno decidere il da farsi, ma sembra sempre più probabile che si vada verso la conferma di un altro anno a Udine per lui. Avrà la possibilità di crescere ancora in quel ruolo, mentre nel frattempo l'Udinese potrà contare su due acquisti datati estate 2019: Mato Jajalo e Walace.

Rolando Mandragora

All'inizio, giusto un anno fa, il bosniaco arrivato a parametro zero dopo il fallimento del Palermo era il giocatore designato a dirigere la mediana friulana. Con Tudor è stato il riferimento del gioco e all'inizio ha pure ben impressionato. Purtroppo, però, gara dopo gara, è parso sempre più evidente che le sue tempistiche di gioco facevano fatica a conciliarsi con la rapidità di De Paul e Fofana e con Gotti il giocatore si è trovato in discussione. Gli era preferito Mandragora, prima utilizzato prevalentemente come mezzala.

Ed effettivamente il giovane campano ha dato risposte soddisfacenti. Il ballottaggio per le chiavi del centrocampo è stato sostanzialmente per tutto il campionato tra loro due, con il brasiliano Walace rimasto di fatto 'oggetto sconosciuto' fino al post lockdown.

Walace Ekdal

La 'maledizione del play' che ha colpito prima Mandragora e poi Jajalo ha consentito ai friulani di scoprire finalmente Walace che, impiegato con il contagocce fino alla gara con l'Atalanta, ha dato risposte sempre più convincenti dalla Spal in poi. Ed ecco che il giocatore che a gennaio aveva chiesto la cessione e che sembrava comunque destinato a cambiare aria a fine stagione, si ritrova in cima alla graduatoria interna per il ruolo di regista nella prossima stagione. Sì, perché stavolta, dopo tanti anni, nel ruolo di play l'Udinese è davvero coperta: Walace in primis e Jajalo in seconda battuta sono elementi che danno ragionevoli certezze in attesa del ritorno di Mandragora. E mentre il mercato mette in discussione praticamente tutti gli altri elementi della rosa, in mezzo stavolta l'Udinese ha in casa le pedine giuste dalle quali ripartire.

Nelle immagini alcune azioni della sfida con il Frosinone

Il Paradiso può attendere

PASSIONE NEROVERDE. Nessun rimpianto da questa fine del campionato. Lasciamo ora il presidente Lovisa e il suo staff a progettare la prossima stagione. Con cieca fiducia in loro

Sergio Bolzonello

Il Paradiso può attendere, parafrasando il titolo di un film di quarant'anni fa, potrebbe essere l'incipit di questa puntata di Passione neroverde. Ma prima di tutto mi sento di iniziare questo pezzo, a pochi minuti dal termine di Pordenone Frosinone 0-2, dicendo ai ragazzi ed alla società un grazie senza se e senza ma. Sono orgoglioso di tifare per un gruppo che ci ha regalato un'annata che mai avrei pensato di vivere e che anche in queste gare di semifinale playoff ha dato tutto quello che poteva dare. Certo, c'è una montagna di delusione e di amarezza per una finale non raggiunta e che avremo meritato ampiamente per quanto si è visto in campo nell'arco dei centottanta minuti di gioco e, se permettete, anche per come i ramarri hanno condotto il campionato. Una delusione figlia della consapevolezza che l'incapacità di gestire i primi quindici minuti della gara di questa sera ha fatto evaporare un sogno chiamato serie A.

Sono stati, quelli appena passati, quattro giorni ad altissima concentrazione di adrenalina per noi tifosi del ramarro. Ad iniziare dalla semifinale d'andata allo Stirpe di Frosinone con l'eurogoal di Luca Tremolada ed una delle più belle partite mai giocate dal Pordenone. Una vittoria che apriva le speranze ai cuori neroverdi e che metteva la squadra nelle condizioni ottimali per affrontare un Frosinone che ha dimostrato di essere in grado di effettuare rimonte complicate, a partire dai playoff acciuffati all'ultimo respiro dell'ultima giornata di campionato, continuando con la semifinale raggiunta dopo essere stato sotto di due goal a Cittadella, per finire con la vittoria di stasera dopo la sconfitta in casa di domenica.

Sicuramente nelle prossime ore e nei prossimi giorni ci sarà chi affermerà che se avesse giocato tizio piuttosto che caio, che se, che se, che se, le cose sarebbero andate in modo diverso. Io invece penso che non si debbano avere rimpianti e che questa eliminazione vada vissuta come un altro tassello inserito nella crescita di società e squadra. Ricordiamoci sempre come la promozione in serie B sia arrivata dopo le eliminazioni con Pisa e, soprattutto, Parma nei playoff di serie C.

Dobbiamo avere la lucidità di capire che siamo una neopromossa che ha fatto un campionato strepitoso, inimmaginabile, e che è arrivata a tre passi dal Paradiso.

Ora lasciamo che il Presidente Lovisa, con i suoi soci ed i suoi collaboratori, tiri le fila di quest'annata ed imposti la prossima. Per quanto mi riguarda, e penso di interpretare il pensiero della stragrande maggioranza dei tifosi neroverdi, mi fido ciecamente di chi ci ha portato dall'eccellenza alla serie B.

Vado a dormire con in bocca il sapore amaro di una eliminazione che senti immeritata, ma che devi accettare e metabolizzare se vuoi guardare con fiducia al futuro. Ma se in bocca ho quel sapore amaro, in testa ho la certezza che riproveremo da subito a far diventare realtà quel sogno chiamato serie A.

Ed infine e come sempre: "Forza Ramarri, forza Neroverdi, forza forza Pordenone!"

Lungo la ciclovia Alpe Adria il trasporto biciclette è effettuato sia da Tpl Fvg sia da Trenitalia

Alleati del cicloturismo

TRENO E BUS. Per avvicinarsi o completare gli itinerari sulle due ruote, un aiuto arriva dal servizio multimodale

Rossano Cattivello

Il cicloturismo, pratica sempre più diffusa di un turismo itinerante e sostenibile, ha nuovi alleati. Parliamo di treno e bus, in quanto proprio grazie a loro è possibile realizzare sulle due ruote escursioni più ampie e strutturate, utilizzando le altre modalità di trasporto per avvicinamenti o rientri.

Su strada e su rotaia è possibile far salire la propria bicicletta su bus e treno, per esempio, lungo buona parte della celebre ciclovia Alpe Adria, sia all'inizio sia alla fine dei 175 chilometri in territorio friulano.

Fino al 13 settembre sono attive due corse di pullman al giorno con trasporto bicicletta lungo la tratta Udine-Grado (con fermate intermedie a Palmanova e Aquileia) e lungo quella Grado-Gorizia (con fermata a Cormons). Non solo, da pochi giorni è stato attivato un altro collegamento, sempre di trasporto su gomma al servizio delle due ruote. Si tratta della Maniago-Gemona, anche in questo caso con due corsi al giorno nelle due direzioni. Fa soste intermedie a Travesio, Pinzano, San Daniele, Rivoli e Osoppo, consentendo così a molti appassionati di percorrere e conoscere la Pedemontana friulana. Questo servizio, battezzato Bicibus, è stato attivato dal gestore regionale del trasporto pubblico locale Tpl Fvg (consigliata prenotazione all'800 052040).

Amica della bicicletta è anche la rotaia e in questo caso è Trenitalia ad aver attivato il servizio su alcune sue linee regionali. Fra Trieste e Tarvisio, via Udine, sono in servizio due nuove carrozze completamente rinnovate e appositamente attrezzate per il trasporto di 64 bici ciascuna, che si sommano ai 30 posti già disponibili sui treni modello Caf. In questo caso, è possibile raggiungere la Valcanale e da lì intraprendere la ciclovia che porta verso i laghi di Fusine e la località slovena di Kranjska Gora, oppure imboccare in discesa la Alpe Adria fino alla pianura, se si vuole anche risalendo sul treno alla stazione di Gemona.

Dal 14 giugno a fine luglio sono già stati 7.000 i cicloturisti che hanno utilizzato il servizio su questa tratta.

SCRIVETE
i vostri suggerimenti sulle escursioni da non perdere all'indirizzo:
redazione@ilfriuli.it

Dove mangiare
Ristorante "Dawit"
Via Alpi Giulie 30
Tarvisio
tel. 0428 63012

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 14 agosto

SABATO 15 agosto

DOMENICA 16 agosto

Show cooking dedicato ai Gepischta kropfn: pasta ripiena con ricotta fermentata e dragoncello

Sfida in alta quota

SAPPADA.
Nel primo Festival della montagna, protagonista sarà anche la cucina locale interpretata da due nomi importanti del panorama regionale: Meroi e Basello

Parole, musica e... sapori. Il primo Festival della montagna a Sappada utilizza questi sensi per stimolare l'interesse dei suoi ospiti. E così a fine agosto, dal 28 al 30, a essere protagonista sarà anche la cucina locale, interpretata in chiave personale da due celebri chef: **Fabrizia Meroi** anima, assieme al marito **Roberto Brovedani**, del ristorante Laite, e **Stefano Basello** del ristorante dell'hotel Là di Moret di Udine, che all'indomani della tempesta Vaia venne tra in questa vallata per raccogliere la corteccia degli alberi abbattuti per farne una farina per pane secondo un'antica ricetta.

Saranno loro i protagonisti di uno spettacolare *show cooking* nell'interpretazione di un piatto della tradizione sappadina, i *Gepischta kropfn*, che il pubblico potrà assaggiare. Si tratta, come è frequente ritrovare lungo l'arco alpino, di una pasta ripiena. Secondo la ricetta 'canonica' – ovviamente esistono numerose varianti in base alle consuetudini dei borghi e addirittura delle singole famiglie – per il ripieno si utilizza un battuto di *pèrschtròmm* (dragoncello) e *saurnschotte* (ricotta fermentata), avvolto da un impasto a base di patate lesse e schiacciate, uova e farina. Una volta lessati, *Gepischta kropfn* (pasta pizzicata riferita alla chiusura del raviolo), vengono conditi con burro fuso e ricotta affumicata.

"Con questo festival – spiega il direttore del consorzio turistico **Monica Bertarelli** - Sappada è protagonista con la sua tradizione e la sua cultura che, però, mettiamo a confronto con interpreti di altre località. Sarà uno scambio e un confronto a rafforzare i valori della montagna friulana". (*r.c.*)

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Sorprese di Figo Moro

Il Figo Moro è un fico nero che matura nel comune di Caneva dal 1500. Molto apprezzato durante la Repubblica Veneta, veniva fatto seccare ed esportato, al contrario della nobiltà locale che lo consumava all'istante. La varietà è più dolce rispetto ad altre, la buccia tende a annerirsi man mano che si raggiunge la maturazione, ma è tenera e ha un gradevole impatto nel palato. Sullo stesso ramo abbiamo due fioriture che incidono sulla raccolta che viene fatta in due momenti diversi: nella 2° e 3° settimana di luglio si raccolgono i frutti grandi, mentre a fine agosto si possono assaporare i fichi più piccoli ma di maggior gusto.

INGREDIENTI (2 PERSONE): 50 gr di riso, 50 gr di farro, 50 gr di orzo, 1 porro, 6 fette intere di prosciutto crudo nostrano, 1 fetta di prosciutto crudo alta 1 cm, erba cipollina, 3 Figo Moro, 1 cucchiaino di zucchero, olio evo, sale.

PREPARAZIONE: fate bollire il riso, il farro e l'orzo in acqua salata e a parte fate appassire il porro in una padella antiaderente con un filo di olio evo e la fettina di crudo alta 1 cm che avrete tagliato a dadini. Una volta pronti i cereali, fateli saltare con il porro e il crudo per 2 minuti e poi lasciateli raffreddare. Sminuzzate un fico e fatelo caramellare con un cucchiaino di zucchero e 3 cucchiai di acqua in una padella antiaderente. Disponete i cereali su ciascuna fetta di crudo, avvolgetele e chiudetele con un filo di erba cipollina. Servite con la salsa caramellata, i fichi rimasti e una spolverata di erba cipollina. Il contrasto del prosciutto salato unito alla dolcezza del figo moro esalteranno l'equilibrio degli ingredienti!

www.migustafvg.com

La voce del Friuli nel mondo

UDINE. L'Ente Il sindaco Pietro Fontanini e l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot hanno consegnato il sigillo della città a Giuseppe Lodolo, musicista e artista meglio noto come 'Beppino', instancabile promotore della canzone e della cultura friulana in Italia e nel mondo. Lodolo, nato il 6 maggio 1935 in città da un'antica famiglia cittadina e sempre residente in via Cividale, fin da piccolo mostra un'attitudine spiccata per la musica che coltiva, pur tra tante difficoltà, nello studio presso il locale Istituto musicale e presso maestri privati e partecipando – grazie alla notevole vocalità – alle attività di cori, gruppi folkloristici e teatrali.
Nel 1963, dopo una riuscita tournée nazionale, inizia la propria lunga attività musicale presso i Fogolârs Fogolars che lo porterà a visitarne ben 56 in ogni parte del mondo, disseminando canti e villotte di ieri e oggi, molti dei quali di sua creazione, e contribuendo, con più di 520 concerti ed incontri nei quali ha raccontato la storia, l'arte e la cultura del Friuli, a mantenere vivi i legami fra la terra d'origine e i nostri conterranei. Nel coso della sua lunga carriera artistica Lodolo ha composto oltre 300 brani, incisi con le più note case discografiche locali e nazionali, in una continua ricerca creativa che ha saputo rinnovare e promuovere la tradizione musicale friulana.

La cerimonia di consegna del sigillo della città a Beppino Lodolo si è svolta sotto la Loggia del Lionello

MISS mondo

ARTA TERME. La selezione di Miss Mondo Italia 2020 ha fatto tappa all'agriturismo Randis, che ha ospitato l'ultima finale interregionale del concorso, organizzata dall'agenzia Mecforyou. Quattro le ragazze selezionate che faranno parte delle 12 finaliste del Friuli Venezia Giulia e Veneto orientale: ad aggiudicarsi la corona della serata è stata **Nicole Reganaz**, 19 anni di Cinto Caomaggiore, ballerina con il sogno nel cassetto di lavorare nel mondo dello spettacolo. In finale nazionale sarà presente anche **Alice Toniutti**, 22 anni di Tarcento, **Viola Silverio**, 17 anni di Paularo e **Jenny Borgobello**, 21 anni di Alesso (foto Cristian Mattaloni).

MARCO PETKOVIC

28 ANNI DI TRIESTE, diplomato in ragioneria, attende di ottenere l'abilitazione come agente immobiliare.

Quali sono i tuoi hobby?
Palestra, viaggi, arte, poesia, musica balli caraibici, breackdance e basket.

Il tuo sogno nel cassetto?
Diventare un modello di fitness.

Se tu fossi un animale?
Una volpe, la trovo un animale affascinante.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

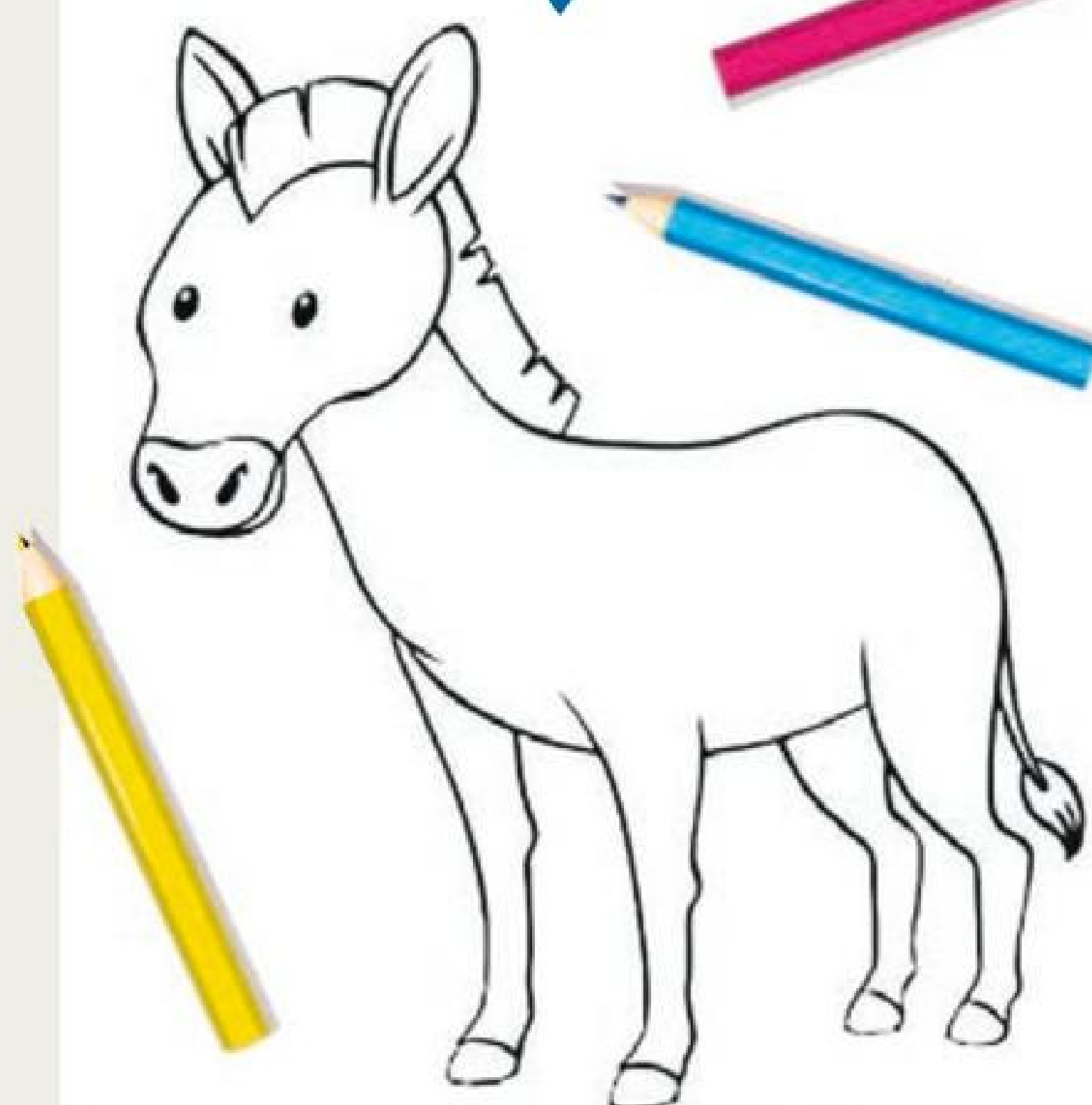
I cunins a movin simpri il nâs: plui svelt al va sù e jù, e plui a son atents. Se invezit lu fasin in maniere lente o ancje a molin di fâlu, al vûl dî che a son une vore preocupâts. Vêso mai provât a comunicâ cuntun cuninut? Movêt svelt il lavri parsore sui dincj, e viodêt la reazion dal vuestri piçul amì!

FOTOGRAFIE DI ELISA PICCO

Lein une storie!

"Armeline si dismôf ma i siei cjavei no vuelin savênt di tirâsi sù. "Sù po, durmions!". Armeline ju tire ma lôr a spessein a ronceâ tacâts intor dal cussin..."

Cemût vadie indevant cheste biele storie?
Leile dute tal libri "Armeline", di F. Gregoricchio, Citât di Glemone, 2013

Piture il cjaval

Cumò fâs tu!

Cîr la cjançon "Lis vôs des bestiis" e finìs tu di scrivi lis strofis

INTAI SFUEIS DI SIORE V _ _ _ _
AL È UN CROT CHE AL CRAÇOLE.

INTAL BOSC DI SIORE F _ _ _
LA MARMOTE E SIVILE.

INTE CJASE DI C _ _ _ _ _
E JE UNE MOSCJE CHE E BUSINE.

Cjate la soluzion te pontade di Maman! "Lis vôs dai animâi" dai 03.05.2019 su

Ridi a plene panze!

O scrîf une vore ben, ma no rivi a lei ce che o scrîf. Cui soio?
La man.

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de ARLeF Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane

L'ASSOCIAZIONE
INVICTI
LUPI
PRESENTA
ROMANS
LANGOBARDORVM
8A EDIZIONE 2020
Autari: guerre, popoli e religioni
16 - 17 - 18 OTTOBRE 2020
Laghetti Fipsas di Romans d'Isonzo (GO)
SPECIAL GUEST
SABATO 17 OTTOBRE
LA FOLK POWER METAL BAND
CON IL PATROCINIO ED IL CONTRIBUTO
COMUNE DI ROMANS D'ISONZO
FONDAZIONE
SETTEMANE DE CULTURE FURLANE
WWW.INVICTILUPI.ORG